

N. 31753 Prot. Gen.

N. 86 Prot. Verb.

/eg



## COMUNE DI RAVENNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

### OGGETTO

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI FABBRICATI ESISTENTI PER ALLEVAMENTO AVICOLO, IN VIA BEVETA 64, RAVENNA, PRESENTATO DALLA SOCIETA' AGRICOLA CASAGRANDE 2**

L'anno **2012** il giorno **venti** del mese di **Marzo** alle ore **15:00**

nella sede comunale; a seguito di apposito invito, si è adunata la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco MATTEUCCI FABRIZIO

**L'appello risulta come segue:**

Presente

S	MATTEUCCI FABRIZIO	Sindaco
S	MINGOZZI GIANNANTONIO	Vice Sindaco
S	BAKKALI OUIDAD ASSESSORE	Assessore
S	CAMELIANI MASSIMO	Assessore
S	CORSINI ANDREA	Assessore
S	GUERRIERI GUIDO	Assessore
S	MARALDI GABRIO	Assessore
N	MONTI MARTINA	Assessore
S	MORIGI VALENTINA	Assessore
S	PIAIA ROSA GIOVANNA	Assessore

Assiste il Segretario Generale DOTT. NERI PAOLO

Premesso che:

La società Agricola Casagrande 2 di Ciani Simonetta con sede legale a Forlì (FC), Via Cervese 256, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di VIA, comprensiva della procedura di AIA, allegando lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), la domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e il progetto relativo all'ampliamento dell'allevamento avicolo, trasmesso tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna in data 15/06/11 con nota P.G. n. 62201.

Con lettera del 15/07/11, P.G. n. 74985 è stato comunicato al proponente l'esito positivo delle verifiche preliminari di completezza, ai sensi del D.lgs 128/2010 di modifica del D.lgs 152/06.

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 03/08/11 si è dato avvio alla fase di deposito per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente.

Dell'avvenuto deposito è stato dato sintetico avviso all'albo pretorio del Comune di Ravenna e sono stati pubblicati i principali elaborati del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale sul sito WEB dell'autorità competente.

Con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di VIA, ed alle relative scadenze temporali previste dal D.lgs 152/06 e s.m.i.

Con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sul quotidiano "La Voce" il giorno Mercoledì 3 Agosto 2011 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali.

Non sono state presentate al Comune di Ravenna o ad altri enti, né entro i termini del 01/10/11, né successivamente osservazioni da parte di soggetti interessati.

L'unità produttiva è sita in Via Beveta n. 64, località S. Stefano, nel Comune di Ravenna è costituita da n. 2 capannoni ad un piano per l'allevamento di pollastre da avviare alla produzione di uova, e da altri locali di servizio.

Il progetto prevede la:

- ristrutturazione di un capannone (Capannone 1);
- l'ampliamento di un capannone (Capannone 2);
- la copertura della concimaia;
- l'installazione degli impianti tecnologici necessari all'allevamento di pollastre;
- la sistemazione delle aree esterne;
- la realizzazione di barriere verdi.

Dato atto che:

- Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 128/10 di modifica del D.lgs 152/06, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque

denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

- per il progetto in argomento gli atti e i pareri che sono stati acquisiti, oltre alla V.I.A., sono i seguenti:
  - Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza della Provincia di Ravenna;
  - Concessione di derivazione acque sotterranee, di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, ed industriali in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in istruttoria e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, questa verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA e quindi non sarà in questo ricompresa.

- La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:
  - Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
  - Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio;
  - Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
  - Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
  - ARPA - Sezione di Ravenna;
  - AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
  - AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario;
  - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
  - Consorzio di Bonifica della Romagna ;
  - Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

La Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- la Conferenza di Servizi si è insediata il 20/09/11 ed ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 20/09/11, 03/02/12 e 02/03/12;
- nella seduta della Conferenza dei Servizi del giorno 20/09/11, tenutasi presso la sede del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna – Piazzale Farini n. 21 sono state espresse dagli enti partecipanti alcune considerazioni e richieste di integrazioni, indicate nel paragrafo 0 Premesse del “Rapporto sull’Impatto Ambientale” allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- in data 28/10/11 (Nota P.G. n. 108667), le valutazioni e le richieste di integrazioni concordate durante la Conferenza dei Servizi sono state inviate al proponente dal Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia.
- In data 09/12/11, con nota P.G. n. 0122579, è pervenuta al Comune di Ravenna la richiesta di proroga di 15 giorni dei termini stabili per la risposta alle richieste di integrazione, così come disciplinato dall'art. 26 comma 3 del D.lgs 128/10 di modifica del D.lgs 152/06.

- In data 22/12/11, con nota P.G. n. 0126882, è pervenuta al Comune di Ravenna la risposta alle richieste di integrazioni del 28/10/12, P.G. n. 108667.
- La Conferenza dei Servizi ha tenuto il giorno 02/03/12 presso la sede del Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, la seduta conclusiva nella quale è stata approvata la versione definitiva del Rapporto sull'Impatto Ambientale relativo al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2, allegato alla presente quale parte integrante;
- a tale seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, hanno partecipato, regolarmente convocati, oltre alla Società Agricola Casagrande 2, in qualità di proponente del progetto, i rappresentanti dei seguenti Enti:
  - Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, D.ssa Angela Vistoli
  - Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio, D.ssa M. Rossi, D.ssa M. Chiri;
  - ARPA – Sezione di Ravenna, D.ssa Sara Cavada;
  - AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario, D.ssa Diana Venturini;
  - Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Dott. M. Ceroni, Dott. C. Miccoli;

Considerato che:

il Rapporto sull'Impatto Ambientale, esprime le seguenti conclusioni:

- si ritiene che “Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2” sia nel complesso **ambientalmente compatibile**.  
Si ritiene che sia possibile realizzare il progetto, a condizione che siano rispettate le osservazioni e le prescrizioni indicate nel paragrafo 4. Conclusioni, del Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);

Dato atto, inoltre, che

- In data 13/03/12, con nota P.G. n. 26812 sono state presentate, ai sensi dell'art. 18, comma 3, le controdeduzioni del proponente al rapporto sull'impatto ambientale. Tali controdeduzioni si riferiscono alla presentazione di una modifica della forma del contenitore per l'invarianza idraulica ed un incremento di capacità da 92 mc a 100 mc così come concordata con il Consorzio di Bonifica. Visto che in data 16/03/12, con nota P.G. 28478, il Consorzio di Bonifica si è espresso favorevolmente a tale modifica e valutato, inoltre che tali modifiche non costituiscono modifica alle conclusioni ricomprese nel Rapporto sull'impatto ambientale nè alle autorizzazioni in esso ricomprese, le controdeduzioni vengono accolte nel presente atto.

Vista l'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determina dirigenziale (prov. n. 936 del 16/03/12)

Vista la concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Santo Stefano (RA) ad uso igienico e assimilati (allevamento avicolo) determinazione n. 3253 del 14/03/2012

Visto il D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia Ambientale”.

Visto il decreto Legislativo 128/10 recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009.

Vista la L.R. 18/05/1999 n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale".

Vista la LR n. 35 del 16/11/2000 "Modifiche alla LR 18/05/1999 n. 9 concernente: Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale".

Ritenuto di chiedere l'immediata eseguibilità del presente atto, al fine di poter ottemperare ai termini procedurali;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Energia e di regolarità contabile o compatibilità economico finanziaria espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ottemperanza all'art. 49 del D.Lgs. n°267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 9/1999 e s.m.i. relativa al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2, poiché secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 02/03/12, risulta nel complesso ambientalmente compatibile, secondo quanto riportato nelle conclusioni del Rapporto sull'Impatto Ambientale allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
2. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 9/1999 copia della presente deliberazione alle Società proponente Società Agricola Casagrande 2, ed allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. di ritenere che la realizzazione del progetto, avvenga nel rispetto delle osservazioni e delle prescrizioni indicate nel paragrafo 4. Conclusioni, del Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
4. di stabilire che il progetto sottoposto alla presente decisione di VIA, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR della deliberazione di VIA. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata;
5. di pubblicare estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna;
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/00, con separata ed unanime votazione, per i motivi indicati in premessa.

\* \* \* \* \*

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(ai sensi del titolo III della L.R. n. 9/99)**

Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia  
Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata  
Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica  
ARPA - Sezione di Ravenna  
AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione  
AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario  
Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e territorio  
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli  
Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale  
Servizio Tecnico di Bacino Romagna

Proponente: Società Agricola Casagrande 2

**RAPPORTO**  
**SULL'IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento  
avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2

## **0. PREMESSE**

0.1.	Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati	pag. 3
0.2.	Informazione e Partecipazione	pag. 3
0.3.	Lavori della Conferenza di Servizi	pag. 4
0.4.	Adeguatezza degli elaborati presentati	pag. 4
0.5.	Guida alla lettura del presente Rapporto	pag. 4

## **1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

1.A.	Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale	pag. 13
1.A.1.	Contesto normativo e autorizzativo in cui si inserisce il progetto	pag. 13
1.A.2.	Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica	pag. 13
1.B.	Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico	pag. 16
1 C.	Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico	pag. 17

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

2.A.	Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale	pag. 18
2.A.1.	Il Progetto	pag. 18
2.A.1.1.	Descrizione sintetica del progetto	pag. 18
2.B.	Valutazioni e Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale	pag. 20
2.C.	Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale	pag. 20

## **3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

3.A.	Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale	pag. 21
3.A.1.	Descrizione sintetica delle condizioni ambientali iniziali, con riferimento particolare agli stati di qualità.	pag. 21
3.A.2.	Descrizione sintetica degli impatti significativi del progetto.	pag. 22
3.A.3.	Descrizione sintetica delle misure per mitigare gli impatti ambientali negativi e misure di monitoraggio.	pag. 26
3.B.	Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale	pag. 27
3.C.	Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale	pag. 27

## **4. CONCLUSIONI**

pag. 30

## **ALLEGATI**

pag. 35

## **0. PREMESSE**

### **0.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER LA PROCEDURA DI VIA E DEGLI ELABORATI**

La società Agricola Casagrande 2 di Ciani Simonetta, in data 15/06/11 con P.G. n. 62201 ha presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna (SUAP) istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, del progetto di cui in oggetto.

Con lettera del 15/07/11, P.G. n. 74985 è stato comunicato al proponente l'esito positivo delle verifiche preliminari di completezza, ai sensi del D.lgs 128/2010 di modifica del D.lgs 152/06.

Con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 03/08/11 si è dato avvio alla fase di deposito per 60 giorni presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, durante i quali chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni al Comune di Ravenna, in quanto autorità competente.

Dell'avvenuto deposito è stato dato sintetico avviso all'albo pretorio del Comune di Ravenna e sono stati pubblicati i principali elaborati del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale sul sito WEB dell'autorità competente.

Con lo stesso avviso si è dato avvio alla procedura di VIA, ed alle relative scadenze temporali previste dal D.lgs 152/06 e s.m.i.

Con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 9/99 e s.m.i., sul quotidiano "La Voce" il giorno Mercoledì 3 Agosto 2011 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali.

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 128/10 di modifica del D.lgs 152/06, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 128/10 di modifica del D.lgs 152/06, per i progetti che ricadono nel campo di applicazione dell'allegato VIII del D.lgs 128/10 il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale dovrà essere coordinata nell'ambito del procedimento di VIA.

Il Progetto Definitivo, lo Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) sono stati redatti dai tecnici abilitati: Dott. Giuliano Mengozzi, Dott. Geol. Roberto Cavallucci, Dott. Geol. Maurizio Perli, Geom. Loris Venturi, Geom. Marco Amedei.

### **0.2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

Relativamente alla informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:



- a) il S.I.A. ed i relativi elaborati progettuali inerenti il progetto ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta, 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2 con sede legale in Via Cervese 265, Pievequinta (FC), sono stati depositati, per 60 giorni, dal 03/08/12 (data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 01/10/11 che rappresenta il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- b) i medesimi elaborati sono stati depositati per il medesimo periodo di cui sopra presso la Provincia di Ravenna e presso la Regione Emilia Romagna;
- c) non sono state presentate al Comune di Ravenna o ad altri enti né entro i termini del 01/10/11, né successivamente osservazioni da parte di soggetti interessati.

### **0.3 LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

La Conferenza di Servizi, convocata dalla Comune di Ravenna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è finalizzata all'emanazione dei seguenti atti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza della Provincia di Ravenna ricomprende:
  - l'Autorizzazione allo scarico idrico in acque superficiali sul suolo e sottosuolo, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e D.G.R. 1053/03 e successive integrazioni.
  - l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
- Concessione di derivazione acque sotterranee, di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, ed industriali in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in istruttoria e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, questa verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA e quindi non sarà in questo ricompresa.

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio;
- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- ARPA - Sezione di Ravenna;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;

- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Va dato atto che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- a) la Conferenza di Servizi si è insediata il 20/09/11 ed ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 20/09/11, 03/02/12 e 02/03/12;
- b) la Conferenza di Servizi ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 02/03/12.

#### PRIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI – 20.09.12:

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99 e della L. n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del S.I.A. e del Progetto di cui in oggetto, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2.

Sono stati invitati a partecipare alla prima Conferenza di Servizi, convocata con nota del 30/08/11 (P.G. n. 88329) indetta dal Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, in qualità di autorità competente, oltre alla Società Agricola Casagrande 2, in qualità di proponente del progetto, i seguenti enti:

- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio;
- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- ARPA - Sezione di Ravenna;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Il giorno 20.09.12, alle ore 10.00, presso Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia, Piazzale Farini n. 21, 4° piano, è stata svolta la prima conferenza dei servizi a cura della D.ssa Angela Vistoli, in qualità di dirigente del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, erano presenti il Dott. Sandro Molducci e il Dott. Fabrizio Baldoni del medesimo servizio, i seguenti enti:

- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e territorio, D.ssa Miria Rossi, D.ssa Marcella Chiri
- ARPA – Sezione di Ravenna, D.ssa Sara Cavada;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione, Dott. Fabrizio Magnarello;
- AUSL di Ravenna - Servizio Veterinario, D.ssa Diana Venturini;
- Società Agricola Casagrande 2 - Dott. Giuliano Mengozzi, Dott. Geol. Roberto Cavallucci, Dott. Geol. Maurizio Perli, Geom. Loris Venturi, Ciani Simonetta;

Risultavano assenti, comunque sentiti in separata sede:

- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;

- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori della Conferenza dei Servizi da parte del Dott. Fabrizio Baldoni del Servizio Ambiente ed Energia.

Il proponente ha quindi brevemente illustrato il progetto ed il relativo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) e a seguire si è svolta una prima fase di contraddittorio tra proponente e partecipanti alla Conferenza.

Da tale fase è emersa la necessità da parte del proponente di fornire alcuni elementi di chiarimento ed integrazione alla documentazione presentata, da presentarsi tramite formale richiesta d'integrazioni.

Gli enti e servizi coinvolti valuteranno ulteriormente il materiale presentato e forniranno al Comune di Ravenna, Servizio Ambiente, in quanto autorità competente, gli eventuali pareri ed osservazioni necessarie al fine di poter definire la richiesta d'integrazioni e chiarimenti.

Al termine della seduta della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di convocare l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli poiché coinvolta nel rilascio dell'autorizzazione al prelievo di acque sotterranee. Si è preso atto, inoltre, del parere favorevole espresso dal Servizio Edilizia Privata del Comune di Ravenna in data 13/07/11.

Sono stati acquisiti dopo la seduta della conferenza i seguenti pareri scritti:

Parere di conformità urbanistica favorevole del Servizio Progettazione Urbanistica del Comune di Ravenna espresso in data 27/09/11 (P.G. n. 62201);

Parere del Servizio Tecnico di Bacino Romagna ricevuto in data 03/10/11 (P.G. n. 99165);

Parere di ARPA ricevuto in data 07/10/11 (P.G. n. 101041);

Parere del Nu.V.I. del Comune di Ravenna espresso in data 13/10/11;

Parere del Consorzio di Bonifica della Romagna ricevuto in data 20/10/11 (P.G. n. 105474);

#### INTEGRAZIONI AGLI ELABORATI PRESENTATI

Acquisiti i pareri degli enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, con nota P.G. n. 108667 del 28/10/11, dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, il Comune di Ravenna, ha richiesto al proponente la seguente documentazione integrativa:

##### *Rumore*

- 1 *nella documentazione non viene esplicitato nel dettaglio, per il periodo notturno, se il funzionamento parziale degli impianti di ricambio aria è ottenuto diminuendo il numero delle ventole attive o tramite una temporizzazione del funzionamento; chiarire tale aspetto nell'ottica del rispetto del valore differenziale ai ricettori;*

##### *Gestione Acque*

*Tenuto conto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla matrice acque si richiede all'azienda di:*

- 2 *chiarire in merito al punto "gestione dell'allevamento" modalità e periodicità previste di pulizia e disinfezione dei capannoni, destinazione delle acque di lavaggio;*

- 3 *precisare modalità e periodicità di pulizia e disinfezione della concimaia e destinazione delle acque di lavaggio;*
- 4 *si chiede di definire il funzionamento automatico o meno della valvola di deviazione delle acque di disinfezione automezzi;*
- 5 *definire la periodicità di autocontrollo prevista sul punto di scarico S2*
- 6 *produrre un Piano di Gestione dei piazzali riportante periodicità e modalità previste di pulizia delle aree scoperte, completo di planimetria riportante le aree impermeabilizzate, le aree di carico/scarico capi e scarico concimaia.*
- 7 *in riferimento alla compatibilità idraulica per lo scarico indiretto nel canale Celliere Medio, ai sensi della L.R. 4/2007, il canale è da considerarsi ai fini irrigui di tipo promiscuo e conseguentemente deve essere rispettato l'art. 4 della stessa legge. Dovrà essere analizzato nuovamente il funzionamento del sistema di laminazione compreso il dimensionamento dello scarico in relazione alla possibilità di scaricare 10 l/s per la sola porzione di area che sarà trasformata e/o alle prescrizioni dettate da altri soggetti istituzionalmente competenti in materia. Si comunica inoltre che a seguito di verifiche d'archivio, anche lo scarico esistente delle sole acque chiare, non risulta essere concessionato dal Consorzio. Al fine di regolarizzare quanto suddetto e in riferimento ai nuovi scarichi previsti dovrà essere presentata all'Ufficio Manutenzione del Consorzio domanda di concessione per lo scarico delle acque chiare e delle acque di lavaggio dei filtri.*

#### *Emissioni in atmosfera*

- 8 *dovranno essere previste e indicate le misure previste in merito all'abbattimento delle polveri degli estrattori.*

#### *Salute*

- 9 *in considerazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto indicate nella specifica relazione allegata al S.I.A. ed al fine di garantire un miglioramento strutturale e ambientale dell'impianto si chiede di estendere gli interventi di bonifica anche alle coperture 2 e 3 della suddetta relazione;*

#### *Cessione a terzi degli effluenti prodotti*

- 10 *il contratto di Cessione degli effluenti che intercorre con l'Azienda Bortolotto Alfonso, presentato con la documentazione per il rilascio dell'AIA, è intestato alla società Casagrande s.s., con allevamento a Ducenta e con cessione di parte dei propri effluenti prodotti. Occorre fornire un altro contratto tra la suddetta Azienda Bartolotto e la Società Casagrande 2. Il contratto deve indicare quali responsabilità vengono assunte dal detentore nelle varie fasi di gestione degli effluenti (trasporto e spandimento, solo spandimento,...)*
- 11 *deve essere fornito il contratto di Cessione degli effluenti tra l'Azienda Ugolini Raffaella e la Società Casagrande 2, qualora si intendesse cedere a tale azienda parte degli effluenti prodotti dall'allevamento sito in Via Beveta, in quanto il contratto allegato è tra l'Azienda Ugolini e la Società Casagrande s.s.;*
- 12 *nel capitolo 2.9.1. "Spandimento agronomico", pag. 95 dell'AIA, vengono descritte le modalità di gestione delle deiezioni prodotte, in particolare si fa riferimento*

*all'utilizzazione agronomica effettuata dall'Azienda. Successivamente , con l' "integrazione volontaria" del 15/07/2011 " la Società dichiara di cedere a terzi tutti gli effluenti prodotti. Pertanto quanto precedentemente dichiarato a pag. 98 della domanda di AIA, non effettuando la Società l'utilizzazione agronomica degli effluenti, viene inteso come descrizione delle attività di gestione degli effluenti di tutti gli allevamenti delle Società Casagrande. Qualora non siano condivise queste conclusioni, vanno presentate precisazioni in merito.*

- 13 per quanto riguarda la cessione a terzi degli effluenti prodotti dall'allevamento di via Beveta, indicare la frequenza di carico della pollina dalla concimaia e il numero di viaggi degli automezzi che vengono effettuati ogni anno.*

#### **Paesaggio**

- 14 risulta integrare la relazione tecnica del progetto del verde allegato con l'indicazione del numero di piante e le dimensioni delle stesse sia per la parte oggetto di richiesta di adesione al PSR sia per la fascia prevista lungo la Via Beveta. Dovranno inoltre essere indicate le aree in cui è previsto la realizzazione di siepi e quella di boschetti.*
- 15 Dovrà essere data evidenza dei materiali e relativi colori previsti nei prospetti dello stato di progetto. A tale scopo si consiglia di privilegiare l'uso di materiali e colori neutri e di tonalità media/scura e riferiti ai colori delle terre.*

#### **PROROGA RISPOSTA INTEGRAZIONI**

In data 09/12/11, con nota P.G. n. 0122579, è pervenuta al Comune di Ravenna la richiesta di proroga di 15 giorni dei termini stabili per la risposta alle richieste di integrazione, così come disciplinato dall'art. 26 comma 3 del D.lgs 128/10 di modifica del D.lgs 152/06.

#### **RISPOSTA INTEGRAZIONI**

In data 22/12/11, con nota P.G. n. 0126882, è pervenuta al Comune di Ravenna la risposta alle richieste di integrazioni del 28/10/12, P.G. n. 108667.

#### **SECONDA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 03.02.2011**

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99 e della L. n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è stata indetta con nota del 11/01/11, P.G. n. 2699 la seconda Conferenza dei Servizi per l'analisi delle integrazioni formulate dal proponente, per la Formulazione dei pareri finali propedeutici alla conclusione dell'istruttoria Istruttoria tecnica e per la predisposizione del Rapporto degli impatti ambientali.

È stato precisato che non sono pervenute osservazioni sulla documentazione in oggetto, durante il periodo di 60 giorni previsto per legge, e nei giorni successivi.

Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, oltre alla Società Agricola Casagrande 2, in qualità di proponente del progetto, i seguenti enti:

- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio;
- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;

- ARPA - Sezione di Ravenna;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Il giorno 03/02/2011, alle ore 10.00, presso la sede del Comune di Ravenna di Piazzale Farini n. 21, 4° piano, è stata svolta la seconda conferenza dei servizi a cura della D.ssa Angela Vistoli, in qualità di dirigente del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, era presente il Dott. Sandro Molducci del medesimo servizio e i seguenti enti:

- ARPA – Sezione di Ravenna, D.ssa Sara Cavada;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e territorio, D.ssa Miria Rossi, D.ssa Marcella Chiri;
- Società Agricola Casagrande 2 - Dott. Giuliano Mengozzi, Dott. Geol. Roberto Cavallucci, Dott. Geol. Maurizio Perli, Geom. Loris Venturi, Ciani Simonetta;

Risultavano assenti, comunque sentiti in separata sede:

- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- AUSL di Ravenna - Servizio Veterinario;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori per la Conferenza dei Servizi da parte del Dott. Sandro Molducci del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna.

Vengono analizzati per punti gli aspetti significativi emersi dall'analisi della documentazione integrativa. Fra gli aspetti più significativi, in ordine alle verifiche effettuate dalla Provincia in sede di AIA, è emerso che la zona in cui è sito il pozzo, oggetto di richiesta di potenziamento delle quantità prelevate, in base alla Variante al PTCP entrata in vigore in data 11.05.2011 in attuazione del Piano di Tutela Acque, risulta inserita in zona con subsidenza uguale e/o superiore a 0,6 cm/anno e pertanto assoggettata a limitazioni alle portate derivate da acque sotterranee. In merito a tale aspetto sono state discusse soluzioni che possano massimizzare il risparmio, il riuso ed il riciclo della risorsa idrica.

Si è preso atto, inoltre, del Parere favorevole dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ricevuto in data 02/12/11 (P.G. n. 120498);

### INTEGRAZIONI VOLONTARIE

In data 17/02/12, con nota P.G. 16344/2012 , sono pervenute allo Sportello Unico del Comune di Ravenna le integrazioni volontarie trasmesse dal proponente, Società Agricola Casagrande 2. Nelle integrazioni volontarie sono stati presentate le valutazioni aziendali

richieste in sede di Conferenza di Servizi relativamente ai consumi di acqua, alla possibilità di allacciamento all'acquedotto pubblico e alla derivazione di acque sotterranee.

### TERZA SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI (Seduta Conclusiva) – 02/03/12

Con nota del 24/02/12, P.G. P.G. 19531/2012, è stata convocata la Terza ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9, della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi, oltre alla Società Agricola Casagrande 2, in qualità di proponente del progetto, i seguenti enti:

- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio ;
- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- ARPA - Sezione di Ravenna;
- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- AUSL di Ravenna - Servizio Veterinario;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Il giorno 02/03/2012, alle ore 10.00, presso la sede del Comune di Ravenna di Piazzale Farini n. 21, 4° piano, è stata svolta la terza conferenza dei servizi a cura della D.ssa Angela Vistoli, in qualità di dirigente del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna, erano presenti il Dott. Sandro Molducci del medesimo servizio, i seguenti enti:

- ARPA – Sezione di Ravenna, D.ssa Sara Cavada;
- AUSL di Ravenna – Servizio Veterinario, D.ssa Diana Venturini;
- Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Dott. M. Ceroni, Dott. C. Miccoli;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio, D.ssa M. Rossi, D.ssa M. Chiri;

Risultavano assenti:

- AUSL di Ravenna - Dipartimento di Prevenzione;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Consorzio di Bonifica della Romagna ;
- Comune di Ravenna - Servizio Progettazione Urbanistica;
- Comune di Ravenna - Servizio Edilizia Privata;

Nella riunione è stata approvata la versione definitiva del presente rapporto dell'impatto ambientale, da allegare alla proposta di delibera di Giunta Comunale predisposta dall'Autorità competente Comune di Ravenna.

La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori per la Conferenza dei Servizi da parte del Dott. Sandro Molducci del Servizio Ambiente ed Energia del Comune di Ravenna.

Si dà atto che relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, ed industriali trattate in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in istruttoria e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, questa verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA e quindi non sarà in questo ricompresa.

A conclusione della seduta della Conferenza dei Servizi viene approvato e sottoscritto dai partecipanti, il Rapporto sull’Impatto Ambientale in merito al “Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2”.

#### **0.4. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI**

Gli elaborati relativi al S.I.A. prescritti per l’effettuazione della procedura di V.I.A. relativa al “Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2” inizialmente non apparivano sufficientemente approfonditi per consentire una adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto; pertanto in sede di Conferenza dei Servizi sono state concordate una serie di richieste di integrazione inoltrate al proponente dal Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia, in quanto Autorità competente, in data 28/10/11 con P.G. n. 108667.

In data 09/12/11, con nota P.G. n. 0122579, è pervenuta al Comune di Ravenna la richiesta di proroga di 15 giorni dei termini stabili per la risposta alle richieste di integrazione, così come disciplinato dall’art. 26 comma 3 del D.lgs 128/10 di modifica del D.lgs 152/06. In data 22/12/11, con nota P.G. n. 0126882, è pervenuta al Comune di Ravenna la risposta alle richieste di integrazioni.

#### **0.5. GUIDA ALLA LETTURA DEL PRESENTE RAPPORTO**

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

0. Premesse
1. Quadro di Riferimento Programmatico
  - 1.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A.;
  - 1.B. **Valutazioni e prescrizioni** emerse in Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
2. Quadro di Riferimento Progettuale
  - 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A.;
  - 2.B. **Valutazioni e prescrizioni** emerse in Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
3. Quadro di Riferimento Ambientale
  - 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A.;
  - 3.B. **Valutazioni e prescrizioni** emerse in Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
4. Conclusioni.



# **1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

## **1.A. Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale**

### **1.A.1. Contesto normativo e autorizzativo in cui si inserisce il progetto**

Gli atti autorizzativi ed i pareri necessari per la realizzazione del “Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2”, sono, oltre alla Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., D.lgs 152/06 e s.m.i.):

- Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza della Provincia di Ravenna ricomprende:

- L'Autorizzazione allo scarico idrico in acque superficiali sul suolo e sottosuolo, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e D.G.R. 1053/03 e successive integrazioni;
- L'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

- Concessione di derivazione acque sotterranee, di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Relativamente alla Concessione per lo scarico indiretto di acque meteoriche, acque di scarico domestiche, ed industriali in fosso consorziale, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente in istruttoria e con documentazione conforme alle richieste formulate dallo stesso Consorzio, questa verrà rilasciata successivamente al provvedimento finale di VIA e quindi non sarà in questo ricompresa.

### **1.A.2. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica**

#### **Piano Territoriale Regionale (PTR)**

Il sito oggetto d'intervento ricade in area di pianura nelle immediate vicinanze di una importante via di comunicazione nazionale (corridoio E55) lontana dalla rete ferroviaria con un suolo ad utilizzo prevalentemente agricolo.

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Con riferimento al Piano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 l'area di interesse appartiene Unità di Paesaggio n. 11 “Le Ville” ed è confinante con l'unità di paesaggio 8 Bonifica Valle Standiana.

Dall'esame della Tavola 2.13 del PTCP “Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico” culturali risulta che sull'area d'intervento non sono indicati vincoli.

Per quanto riguarda la “Carta della vulnerabilità degli acquiferi” Tavola 3 del PTCP si rileva

l'area non è presa in considerazione in quanto non sono presenti “Zone A di protezione della qualità delle acque sotterranee (Aree di ricarica della falda sub-alveo)” e “Zone B di protezione della qualità delle acque sotterranee (Aree di ricarica per infiltrazione superficiale)”.

Dall'esame della Tavola 5 del PTCP “Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale” si rileva che l'area d'intervento appartiene agli ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola vicino alla quale scorre un asse stradale nazionale e strade della rete minore.

### **Piano Strutturale del Comune di Ravenna (PSC)**

in merito al Piano Strutturale Comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N. PV 25/2007 del 27 febbraio 2007, l'allevamento risulta ricompreso nelle “Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola” ed è identificato come manufatti per allevamenti. Dall'esame della mappa dei vincoli l'allevamento risulta esterno alle aree di vincolo paesaggistico, alle zone con vincoli paesaggistici vigenti, zone con vincoli ambientali vigenti, zone a vincolo idrogeologico, zone incendiate.

### **Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE)**

in merito al Regolamento Edilizio Urbanistico approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77035/133 del 28 luglio 2009, l'allevamento risulta ricompreso nella destinazione “SR11 – Zone per impianti e attrezzature per attività – Allevamenti”

Si riporta di seguito uno stralcio delle NTA del RUE relative alla zona oggetto d'intervento:

[Art. IV.22] Allevamenti e relative fasce di rispetto e allevamenti da dismettere

*1. Nelle zone per allevamenti intensivi esistenti, salvo quanto specificato per gli allevamenti ittici (SR11) di cui all'art. III.16 delle presenti Norme, il piano si attua mediante intervento diretto nel rispetto dei seguenti indici e parametri:*

- *Uf  $\leq$  0,30 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup> (comprensivo dell'alloggio di custodia con Suc max pari a 160 m<sup>2</sup>)*
- *H max = m 7,50 (fatta eccezione per i silos o parti di impianti tecnologici per i quali non vengono posti limiti di altezza)*
- *VI = 0,5 (fatta eccezione per i silos o parti di impianti tecnologici)*
- *Distanza minima dai confini di componente/zona e/o di proprietà = VI, con un minimo di ml 5,00 (fatta eccezione per i silos o parti di impianti tecnologici che devono comunque rispettare una distanza minima di ml 5)*

*2. In caso di dismissione degli impianti per allevamenti l'area dovrà essere recuperata agli usi agricoli di cui all'art. IV.6 c2 e/o agli usi comunque legati all'agricoltura e ricadenti nella casistica di cui all'art. IV.21. Altri usi produttivi, di tipo artigianale (Pr2) purché compatibili con le zone agricole, possono essere autorizzati, previo parere favorevole dell'AUSL, dalla*

*GC sulla base di specifico Studio preventivo di compatibilità ambientale di cui all'art. 1.15. In caso di dismissione permanente, accertata previo verifica banca dati nazionale operata dall'AUSL, non si applicano più i vincoli derivanti dalle fasce di rispetto. Il cambio delle specie animali di un allevamento esistente si configura come nuovo allevamento.*

*3. Per gli edifici di terzi ricadenti all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, di larghezza pari a ml. 200 per quelli suinicoli e ml. 100 per gli altri, indicate nelle tavole RUE 2 con linea continua, sono ammessi, previo parere favorevole dell'AUSL, gli interventi di ristrutturazione edilizia (RE), ampliamento (NC/A), e/o sopraelevazione (NC/S).*

*4. Nei nuclei e centri abitati ricadenti all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, di larghezza pari a ml. 500 per i suinicoli e ml. 250 per gli altri indicate nelle tavole RUE 2 (per il capoluogo tali fasce sono di ml. 2000 e ml.1000 per gli altri) con linea tratteggiata sono ammessi gli interventi di cui al precedente c3; la nuova edificazione ad uso abitativo è consentita solo per le aree già classificate come zone di completamento B dal PRG 93 o comunque nel caso di dismissione dell'allevamento.*

*5. Le nuove aree edificabili della città consolidata previste dal RUE e della città di nuovo impianto previste dal POC sono attuabili solo a definitiva dismissione degli allevamenti esistenti indicati in cartografia con specifica simbologia. Per detti allevamenti da dismettere sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria (MO), straordinaria (MS) e migliorativi degli aspetti igienicosanitari, salvo diversa più restrittiva disposizione derivante dalla normativa igienico-sanitaria anche locale. Gli allevamenti già autorizzati ma dismessi alla data di adozione del presente piano, possono essere riattivati solo qualora rispettino le distanze sopra definite. Qualora vengano dismessi allevamenti attivi alla data di adozione del RUE, previa presentazione di certificazione di avvenuta dismissione, attraverso le risultanze della Banca dati nazionale operata dall'AUSL, non si applicano più le fasce di rispetto sopra descritte.*

*6. Gli interventi relativi agli allevamenti costituiscono Interventi significativi o tematici ai fini della disciplina paesaggistica, di cui all'art. 1.27; la realizzazione di tali interventi è condizionata all'applicazione degli Indirizzi per l'inserimento paesaggistico degli interventi significativi o tematici contenuti negli elaborati RUE 7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi.*

Dall'esame dell'elaborato RUE 7 - Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi ed in particolare della "Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali" (RUE 7.1) si rileva che sull'area d'intervento, appartenente al contesto paesaggistico di area vasta "5 - La Centuriazione e le Ville del Ronco" ed al contesto paesaggistico locale "5.2 - Le Ville" in zona di "Piana agricola" non sono segnalati elementi di rilievo.

Si evidenzia che a sud est è presente un edificio di interesse tipologico documentario e che a nord sono presenti tracce di centuriazione romana.

Un complesso di interesse storico-architettonico è presente a circa 750 m in direzione sud.

## **Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico**

Dall'esame della "Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico" del Piano Stralcio redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, si rileva (Piano Vigente e Variante adottata il 2/7/2008) che sulla porzione di territorio interessata dall'intervento non è indicata alcuna prescrizione normativa.

## **Piano di Tutela delle Acque**

Con riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005, e alla Variante al PTCP in attuazione del medesimo, entrata in vigore in data 11.05.2011, si rileva che il sito d'intervento:

- non ricade in "Zona vulnerabili ai nitrati";
  - non ricade nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura";
  - non ricade nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano";
  - non ricade nelle "Zone di protezione delle acque sotterranee costiere";
- ricade in zona con subsidenza uguale e/o superiore a 0,6 cm/anno. Per tali zone la Variante al PTCP, dà indirizzo:
1. di disporre limitazioni alle portate idriche emunte dalla falda sotterranea nelle zone subsidenti con velocità di abbassamento del suolo uguale o superiore a 0,6 cm/anno;
  2. di limitare o revocare gli emungimenti da pozzi esistenti negli areali che presentano una idonea disponibilità di risorsa idrica superficiale

## **Aree Protette e Rete Natura 2000**

L'area d'intervento è esterna alle appartenenti Aree protette (Parchi e Riserve naturali statali e regionali), ed ai siti di Rete Natura 2000.

Dall'esame della cartografia si rileva che le aree protette, costituite dal "Parco Regionale Delta del Po", dal SIC-ZPS IT 4070010 "Pineta di Classe" distano circa 5 km dall'area d'intervento.

Si ritiene pertanto che l'intervento in progetto, su un allevamento esistente, non modifichi le condizioni attuali e non produca impatti sulle suddette aree protette.

## **Zonizzazione Acustica Comunale**

L'area dell'allevamento, risulta ricompresa nella classe III, sulla base dell'aggiornamento della "Classificazione Acustica" del Comune di Ravenna, adottata data 14.03.2011 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47, P.G. 26988/1.

### **1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico**

La Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela Acque, entrata in vigore l'11 maggio 2011, in merito al contenimento del fenomeno della subsidenza (pari a 0,6 cm/anno nell'area in cui è ubicato il pozzo), dà indirizzo:

- di disporre limitazioni alle portate idriche emunte dalla falda sotterranea nelle zone subsidenti con velocità di abbassamento del suolo uguale o superiore a 0,6 cm/anno;
- di limitare o revocare gli emungimenti da pozzi esistenti negli areali che presentano una idonea disponibilità di risorsa idrica superficiale.

A tal fine è stata verificata da parte del proponente, la disponibilità di idonea fonte di risorsa idrica superficiale, da utilizzare in alternativa a quella sotterranea. Da tale analisi è emerso che la Via Beveta è servita da acquedotto pubblico con portata sufficiente a soddisfare le esigenze dell'attività.

Tali aspetti sono stati valutati con prescrizioni nelle autorizzazioni acquisite nel suddetto atto quali: l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), di competenza della Provincia di Ravenna e la Concessione di derivazione acque sotterranee, di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna.

### **1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico**

- al fine di ridurre l'uso di risorsa idrica idonea per l'attività, prelevata da pozzo dovrà essere effettuato, entro il 2015, l'allacciamento all'acquedotto comunale.
- la data di avvenuto allacciamento andrà comunicata agli Enti /Servizi coinvolti dalla problematica di uso del pozzo ( Provincia, STBR, Autorità di Bacino);
- il prelievo da pozzo sarà successivamente limitato ad un massimo di 1600 mc/anno dal Servizio Tecnico di Bacino, in sede di rinnovo della concessione e riservato agli usi meno pregiati, escludendo cioè l'uso per abbeveraggio animali;
- dopo tale data, quantità maggiori potranno essere usate unicamente per motivi d'emergenza in caso di contemporanea impossibilità di avvalersi del servizio pubblico e previa comunicazione al Servizio Tecnico di Bacino e sua autorizzazione scritta;
- relativamente all'uso del pozzo andranno rispettate integralmente le condizioni e prescrizioni previste in sede di A.I.A. e di concessione di derivazione acque sotterranee, Atto di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
- il pozzo dovrà essere in ogni caso dotato di idoneo misuratore di portata.

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

### **2.A. Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale**

#### **2.A.1. Il Progetto**

Il progetto prevede la ristrutturazione di parte degli edifici esistenti, l'ampliamento di un capannone, la copertura della concimaia esistente, le sistemazione delle aree esterne, su terreni di proprietà, per l'allevamento di n. 160.392 pollastre su una superficie utile di allevamento di circa 4.257 mq. per un costo complessivo stimato in 845.000 Euro.

L'area d'intervento è tutta nel Comune di Ravenna ed è di proprietà della Sig.ra Ciani Simonetta.

##### **2.A.1.1. Descrizione sintetica del progetto**

L'unità produttiva di Via Beveta n. 64, località S. Stefano, nel Comune di Ravenna è costituita da n. 2 capannoni ad un piano per l'allevamento di pollastre da avviare alla produzione di uova, e da altri locali di servizio.

Il progetto prevede la:

- ristrutturazione di un capannone (Capannone 1);
- l'ampliamento di un capannone (Capannone 2);
- la copertura della concimaia;
- l'installazione degli impianti tecnologici necessari all'allevamento di pollastre;
- la sistemazione delle aree esterne;
- la realizzazione di barriere verdi.

Il capannone n. 1, esistente (edificato con Licenza edilizia 698 Prot. 9483/67), ha copertura a falde simmetriche con struttura perimetrale verticale in mattoni a vista nella parte esterna ed ha una lunghezza pari a 84,80 m, larghezza pari a 13,70 m, superficie pari a 1162 mq ed altezza pari a 4,90 m.

Il capannone è destinato ad ospitare 101.640 capi allevati in gabbia con 5 batterie di gabbie tradizionali a 6 piani con nastri ventilati.

Il capannone 2 è in parte esistente (Permesso di Costruire in sanatoria n. 19 Prot. 10065/2012).

Il progetto prevede il suo ampliamento sul lato nord, con una lunghezza utile da 45,34 m attuali, a 90,00 m futuri, la larghezza sarà pari a 14, 97 m, la superficie 1347,3 mq e l'altezza 3,60 m.

La struttura esistente è in muratura mentre la parte in ampliamento sarà in acciaio la copertura è a falde sfalsate. Copertura e pareti laterali saranno in pannelli sandwich di colore grigio chiaro.

Il capannone è destinato ad ospitare 58.752 capi allevati in voliera con 4 file di gabbie a 3 piani con sistema ad aviario e nastri ventilati.

Nella tabella che segue viene riportata la superficie calpestabile degli aviari, delle gabbie e il numero di capi allevabile nei diversi locali.

Capannone	Superficie gabbie/aviario (mq)	numero capi
Capannone 1 gabbie	2725,8	101.640
Capannone 2 voliera	1531,5	58.752
TOTALE	4257,3	160.392

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di pulcini sessati per un periodo che in media ha una durata di circa 117/120 giorni (pollastre) fino a che ha inizio la fase della deposizione delle uova. I capi giovani vengono trasferiti in allevamenti non di proprietà, dove vengono allevati in gabbie/voliera per la produzione di uova da consumo.

Viene effettuata poi la pulizia e igienizzazione e dopo un periodo di vuoto sanitario di circa 21 giorni, vengono sostituiti con pulcini di un giorno.

La rimozione della pollina dalle gabbie di entrambi i capannoni, è effettuata mediante nastri trasportatori ventilati per la pre-essiccazione della pollina.

Tutta la pollina prodotta nell'allevamento di Via Beveta, 64 S. Stefano, pari a 1908 mc., sarà ceduta.

La consistenza massima di capi, pari a quella effettiva, è di 112,28 t di peso vivo di pollame (corrispondenti a 160.392 pollastre da uova) per ogni ciclo di allevamento pari al massimo a 2,5 cicli/anno. Il quantitativo totale annuo di azoto prodotto è pari a 32.897 kg, corrispondente a 1.908,6 m<sup>3</sup> di letame, per un carico di 112,28 t di peso vivo di pollame per ogni ciclo, corrispondente al massimo a 280,70 t di peso vivo/anno.

Per lo stoccaggio dei materiali palabili l'Azienda si avvale di una platea coperta avente un volume complessivo utile di 1.449 m<sup>3</sup> presso l'allevamento.

In riferimento alla concimaia, il progetto prevede la copertura con struttura prefabbricata in acciaio zincato a caldo. E' previsto il ricorso alla pulizia a secco. La pavimentazione è dotata di pendenza verso un pozzetto di raccolta di eventuali acque di lavaggio che convogliano in una cisterna interrata avente la capacità di 5 mc.

La copertura della concimaia è stata prevista per ottimizzare la gestione della pollina come consigliato dalla normativa in materia (Decreto 7 aprile 2006 e normativa IPPC).

Il riscaldamento del capannone è garantito da 6 generatori di aria calda per capannone. Il GPL per il riscaldamento dei capannoni è contenuto in due serbatoi da 5.000 litri posti fuori terra in area recintata.

Le aree esterne saranno pavimentate al fine di garantire la possibilità di una continua pulizia con miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

All'ingresso dell'azienda verrà installato un arco di disinfezione automezzi. La piazzola per la disinfezione degli automezzi, di dimensioni di 4 x 4 m, avrà un basamento in cemento e presenta una leggera pendenza verso una caditoia a griglia per la raccolta dell'acqua di sgrondo che viene convogliata nella cisterna interrata da 2 mc tramite tubazione provvista di valvola tre vie, che si apre e chiude automaticamente.

L'allevamento è dotato di una zona filtro composta da n. 2 spogliatoi e n. 2 servizi provvisti di doccia, distinti per uomini e donne, situati nel fabbricato abitativo ad uso dell'allevamento (vds Tav All 3B). La disposizione della zona filtro consente di accedere direttamente agli spogliatoi e poi ai bagni o di accedere direttamente ai bagni dall'esterno e poi agli spogliatoi.

L'intervento prevede inoltre la bonifica delle coperture in cemento amianto presenti, nel dettaglio sarà bonificata la copertura degli edifici identificati nel SIA con il numero 2 e 3, mentre la bonifica del capannone identificato con il numero 1 nel SIA sarà bonificato entro 3 anni dalla data del rilascio da parte della Provincia dell'A.I.A.

### ***2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale***

Si è reso necessario chiedere, in fase di richiesta di integrazione, approfondimenti in merito ad alcuni aspetti progettuali relativi all'intervento in oggetto ed in particolare in riferimento alla bonifica delle coperture in cemento amianto.

Dalle integrazioni fornite viene indicato come il progetto preveda la bonifica delle strutture, identificate nel SIA con il numero 2 e 3, mentre relativamente a il capannone identificato nel SIA con il numero 1 viene prevista la bonifica entro 3 anni dalla data del rilascio da parte della Provincia dell'A.I.A.

### ***2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale***

Dovranno essere eseguiti i lavori di smantellamento e smaltimento della copertura del Capannone n. 2, prima di procedere con le opere di ristrutturazione e ampliamento dello stesso. Tale intervento deve essere ultimato entro 12 mesi dal rilascio del Permesso di Costruire da parte del Comune di Ravenna;

Dovranno essere eseguiti i lavori di bonifica della copertura del magazzino (Capannone n. 3) entro 12 mesi dal rilascio del Permesso di Costruire da parte del Comune di Ravenna;

Dovranno essere eseguiti gli interventi di bonifica della copertura in cemento-amianto del Capannone 1 effettuando le operazioni di smantellamento e smaltimento nel pieno rispetto della normativa in materia, entro 3 anni dalla data di rilascio da parte della Provincia della Autorizzazione Integrata Ambientale.



### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

#### **3.A. Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale**

##### **3.A.1. Descrizione sintetica delle condizioni ambientali iniziali, con riferimento particolare agli stati di qualità.**

###### Stato del Clima e dell'atmosfera

Il clima della provincia di Ravenna tende ad essere subcontinentale nelle aree interne, mentre lungo la costa vi è un'influenza marittima, seppur relativa, ma con alti tassi di umidità relativa.

Per valutare statisticamente i dati relativi alla direzione e intensità del vento prevalente nei vari periodi dell'anno sono stati analizzati i dati meteo mensili della stazione più vicina all'area di studio, che è la stazione di Ravenna.

Nel periodo freddo la direzione prevalente di provenienza dei venti è da W e NW (vento di Ponente e Maestrale) con subordinata la direzione E e SE (vento di Levante e Scirocco). La situazione di calma con velocità del vento < 1,5 m/sec (come classificazione ARPA) è la dominante e con frequenza pari al 43,22%.

Nel periodo caldo la direzione prevalente di provenienza dei venti è da E e SE (vento di Levante e Scirocco) a regime di brezza con subordinata la direzione NW (vento di Maestrale).

Si ha anche una certa frequenza di venti provenienti da SW (vento di Libeccio).

La situazione di calma con velocità del vento < 1,5 m/sec (come classificazione ARPA) è la dominante e con frequenza pari al 33,05%.

###### Uso del suolo

Dalle informazioni acquisite consultando la Cartografia dei Suoli della Regione Emilia-Romagna<sup>1</sup>, "Mappa dell'uso del suolo" risulta che l'area d'intervento è zonizzata come "Qs -Suoli rimaneggiati e artefatti".

L'area è contornata da seminativi "Se - Seminativi semplici"; ad est la strada E45 individuata come "Rs - Reti stradali e spazi accessori". Più in lontananza sono presenti frutteti "Cf - Frutteti e frutti minori" ed aree verdi "Ta - Aree con rimboschimenti recenti".

I suoli della zona sono di origine alluvionale.

Nell'area d'intervento sono individuati due tipi di suolo denominati "PRADONI - franca argillosa limosa" e "RISAIA DEL DUCA - argillosa limosa".

###### Inquadramento Idrografico e Idrogeologico

L'area appartiene al bacino idrografico del Torrente Bevano.

Il reticolo idrografico superficiale è costituito da una rete di scolo di canali; a nord scorre in direzione ovest-est lo scolo Fiumicello Inferiore, a sud lo Scolo Celiere Medio. Nei suddetti canali confluiscono i fossi di scolo superficiale.

La profondità della falda acquifera nell'area, desunta dalla carta delle isofreatiche del PSC del Comune di Ravenna e dall'indagine geologica è di circa - 2.00 m. dal p.c.

Il livello di massima ricarica delle falde si ha nei mesi di Marzo-Aprile. La direzione di deflusso è ad est verso il mare.

Dalla carta del drenaggio del PSC si evince che la l'area oggetto d'intervento ricade in una zona a drenaggio naturale.

Sulla base delle informazioni consultabili sul sito internet della Regione Emilia-Romagna (Progetto Riserve Idriche Sotterranee e Sezioni geologiche e prove geognostiche della pianura emiliano romagnola) la profondità del limite basale del Gruppo Acquifero "A", nell'area dell'allevamento, è tra i 250 ed i 300 mt.

Il pozzo esistente sulla proprietà è profondo 70 m. La richiesta di concessione di derivazione di acque sotterranee è pari a 5750 mc/anno.

### Paesaggio

L'area sulla quale è in progetto la costruzione degli allevamenti è situata nel settore Sud del territorio comunale di Ravenna ad una altitudine di circa 1.5 metri s.l.m..

La zona d'intervento non è soggetta a vincoli paesaggistici e non è ricompresa all'interno delle aree appartenenti alla "Rete Ecologica Regionale". Il paesaggio è quello tipico della "pianura ravennate".

### **3.A.2. Descrizione sintetica degli impatti significativi del progetto.**

#### Inquinamento Atmosferico

Gli inquinanti presenti normalmente nelle emissioni da stabulazione sono polveri e molecole organiche odorigene derivanti dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali.

Le emissioni in atmosfera sono originate dal funzionamento degli estrattori d'aria per la climatizzazione e l'aerazione del capannone di allevamento finalizzato al mantenimento delle condizioni di benessere degli animali.

Le sorgenti emissive sono rappresentate dai ricoveri e dalla concimaia, in particolare per i ricoveri l'emissione in atmosfera avverrà in corrispondenza dell'uscita degli impianti di ventilazione.

Si prevede l'emissione di circa 9,3 t/a di NH<sub>4</sub> dalla fase di stabulazione e 7,3 t/a di CH<sub>4</sub> dalla fase di stoccaggio. Da entrambe le fasi vengono emesse anche le polveri.

L'azienda, per garantire una minor emissione di particelle odorigene, ha adottato un sistema di stabulazione aviario con nastri ventilati, che convogliano la pollina direttamente nella concimaia coperta a servizio dell'allevamento. Anche la pollina presente sulla pavimentazione interna dei ricoveri, viene periodicamente raccolta da un operatore e posta sul nastro trasportatore. I nastri trasportatori che portano la pollina dai capannoni alla concimaia sono chiusi. Una volta completato il ciclo di allevamento la lettiera viene estratta dalla concimaia e ceduta a terzi per fini agronomici, pertanto non sono prodotte emissioni dalla fase di spandimento.

Nel Capannone n. 1 sono presenti 26 estrattori posti sui lati ovest, nord ed est dotati di serranda ad apertura automatica, mentre nel Capannone n. 2 sono stati installati 23 estrattori, tutti posti in testata nord, dotati di serranda ad apertura automatica. Da questi

possono fuoriuscire emissioni costituite da piumaggio e polveri, che vengono periodicamente raccolte e inserite nella concimaia in modo da limitare la dispersione nel terreno circostante i capannoni.

Le polveri sono in parte abbattute dalla parete verticale della concimaia posta a 12 metri dagli estrattori della testata nord. L'Azienda ha comunque previsto la realizzazione di un'alberatura perimetrale al fine di minimizzare le emissioni e di mascherare l'impianto.

Per la simulazione della dispersione delle emissioni è stato utilizzato il software CALWin, sistema integrato in ambiente MS Windows per la gestione dei modelli CALMET, CALPUFF (modello gaussiano a puff) e dei loro postprocessori PRTMET e CALPOST sviluppati da EarthTech Inc.

Lo studio effettuato per la valutazione degli impatti relativamente alla dispersione degli inquinanti in atmosfera che saranno immessi durante l'attività zootecnica ha evidenziato che non esistono rischi di inquinamento atmosferico.

Le concentrazioni delle sostanze emesse, in particolare ammoniaca, idrogeno solforato e polveri, previste dal modello di dispersione si riducono al di sotto dei valori di soglia già in corrispondenza del limite di proprietà.

L'inquinamento che deriva dai mezzi di trasporto non è tale da pregiudicare la qualità dell'aria presente.

L'emissione di mangime in fase di carico dei silos si considera influente in quanto nella tramoggia è presente una calza che entra direttamente nel silos e accompagna la caduta all'interno evitando così la dispersione di polveri.

### Scarichi idrici

Le acque di scarico presenti in allevamento sono:

- acque reflue domestiche;
- acque meteoriche di dilavamento;
- acque di lavaggio dei filtri dell'impianto di potabilizzazione delle acque del pozzo.

Le acque reflue domestiche derivano da n.3 servizi igienici e dalla cucina presenti nella civile abitazione e da n.1 servizio igienico a servizio dell'allevamento, posto nella stessa unità abitativa. Nel progetto presentato dall'Azienda il sistema di trattamento è dimensionato per 6 A.E., in relazione al numero e alla superficie delle camere da letto. Gli impianti di trattamento saranno costituiti da un pozzetto degrassatore per ogni bagno che convoglieranno in un'unica fossa Imhoff, seguita da un filtro batterico anaerobico e da un pozzetto di campionamento. Il refluo trattato viene poi scaricato nel fosso interpodereale che recapita nello "Scolo Celliere Medio".

Le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici antistanti i ventoloni, sono inviate a due pozzetti di decantazione posti in serie nei quali sedimentano eventuali polveri e piumaggi, per garantire il deflusso di acqua pulita alla vasca di invarianza idraulica. Da qui le acque vengono convogliate nel fosso che recapita nello scolo Celliere Medio in quanto sono considerate acque pulite.

La vasca di invarianza idraulica, costituita dall'allargamento del fosso posto sul lato est dell'allevamento, ha un volume di invaso pari a 100 m<sup>3</sup>. Come richiesto nel parere espresso dal Consorzio di Bonifica viene rispettato il limite di 10 l/sec per la portata defluente.

Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali, vengono avviate al fosso di scolo e a dispersione ai bordi delle piazzole.

L'acqua prelevata dai pozzi, prima di essere resa disponibile per l'abbeveraggio degli animali viene trattata nell'impianto di potabilizzazione per acquisire le necessarie caratteristiche per l'uso alimentare. Per l'eliminazione di ferro e manganese viene usato un sistema di filtrazione ad effetto catalitico, mentre per l'eliminazione di cloro, odori e sapori, si utilizza un letto filtrante a carboni attivi. La pulizia di questi due dispositivi richiede l'utilizzo di circa 700 m<sup>3</sup>/anno di acqua che sarà scaricata nel fosso di scolo adiacente. Le acque reflue dell'impianto sono classificate acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs. n.152/2006.

A condizione della corretta applicazione del Piano di gestione piazzali, nonché dell'adozione delle misure tecniche/gestionali relative al trasporto della pollina nei nastri trasportatori e alle eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali, le acque meteoriche provenienti dalle aree di carico/scarico poste tra i capannoni e la concimaia, vengono considerate acque meteoriche pulite.

#### Approvvigionamento idrico

È previsto l'uso del pozzo presente in azienda, e regolarmente denunciato, per l'emungimento delle acque da utilizzarsi nell'allevamento. In particolare verrà utilizzato per l'abbeveraggio degli animali, il raffrescamento, il lavaggio dei filtri dell'impianto di potabilizzazione delle acque da pozzo, la disinfezione e per usi domestici. Il prelievo totale annuo previsto è pari a circa 5.750 m<sup>3</sup>. Per il lavaggio dei ricoveri utilizza acque meteoriche raccolte in due cisterne dedicate.

La concessione n. RA05A0016 rilasciata in data 02/12/2005 dal Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli autorizzava il prelievo per un quantitativo massimo di 2.600 m<sup>3</sup>/annui. A seguito dei lavori di ampliamento e ristrutturazione, l'Azienda ha provveduto ad inoltrare la richiesta al prelievo di 5.750 mc/anno.

L'azienda ha presentato una relazione di verifica sull'applicazione di soluzioni tecnologiche/gestionali che massimizzano il risparmio e il riciclo delle acque, nella quale l'Azienda specifica che per il lavaggio dei capannoni utilizzerà acque meteoriche raccolte in due cisterne dedicate.

#### Emissioni Sonore

Le attività di scavo, trasporto e sistemazione dei materiali di cantiere comporteranno una produzione di rumore limitata alla fase di lavoro che sarà contenuta nelle ore diurne della giornata.

I livelli di produzione del rumore sono stati appositamente esaminati in una specifica relazione —Previsione di impatto acustico – cantiere, redatta da un tecnico competente in acustica (allegata al presente studio), a cui si rimanda per una trattazione più approfondita.

In base ai livelli calcolati ai ricettori più esposti nelle diverse aree, si evidenzia il rispetto dei valori limiti assoluti di immissione della classe III (60 dBA periodo diurno 06.00-22.00).

La valutazione dei livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno dall'attività e dagli impianti a servizio dell'esercizio di allevamento, con specifico riferimento ai recettori sensibili più prossimi all'allevamento, sono stati appositamente esaminati in una specifica

relazione “Previsione di impatto acustico”, redatta da un tecnico competente in acustica(allegata al presente studio), a cui si rimanda per una trattazione più approfondita.

Dalla valutazione previsionale eseguita conformemente al D.G.R. 673/04 è stato possibile accertare che la modifica dell'allevamento avicolo in in Via Beveta – Loc. Santo Stefano Comune di Ravenna (RA) comporterà un impatto acustico conforme rispetto le disposizioni della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 e dei relativi decreti attuativi.

#### Gestione dei rifiuti

I rifiuti da imballaggio e da manutenzione vengono raccolti e inviati a smaltimento da ditta autorizzata. I rifiuti costituiti dagli imballaggi dei vaccini vengono raccolti in apposito contenitore fornito da ditta autorizzata che ne effettua la raccolta e li consegna come rifiuto pericoloso.

L'Azienda, solo in caso di necessità, effettua il lavaggio annuale dei ricoveri e della concimaia con acqua e disinfettante. Le acque risultanti dal lavaggio dei capannoni sono convogliate in una cisterna di capacità 15 mc, mentre quelle derivanti dalla concimaia sono convogliate in una vasca di raccolta di 5 mc. Le acque di lavaggio vengono smaltite tramite autospurgo.

Le acque derivanti dalla piazzola di disinfezione automezzi, saranno convogliate nella cisterna interrata di 2 mc e successivamente smaltita tramite autospurgo.

I capi deceduti vengono posti all'interno delle tre celle freezer poste nel magazzino adiacente i capannoni, e periodicamente ritirati da ditta autorizzata per essere smaltiti ai sensi del Regolamento CE 1774/02.

#### Impatti per suolo e sottosuolo

L'intervento non comporta impatti sulla geomorfologia della zona. L'area è stabile e non sono previsti movimenti di terra al di fuori di quelli strettamente necessari alla realizzazione delle opere in progetto. Il terreno scavato sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere o steso a piccoli strati sulla proprietà.

Le modifiche derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione dei suoli sono state affrontate con una specifica relazione sull'invarianza idraulica di cui si è detto nei paragrafi precedenti.

L'intervento non comporta impatti significativi sul suolo e sottosuolo.

#### Impatti per flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Il paesaggio della zona è quello tipicamente agrario caratterizzato da vaste distese a coltura estensiva suddivise da una maglia di canali di scolo. Non sono stati rilevati nell'area elementi di valore botanico e l'intervento non modifica lo stato floristico della zona. Allo stesso modo non sono alterati gli habitat della fauna presente in quanto l'intervento è limitato ad un'area già destinata ad allevamento. Al contrario l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili di allevamento ridurranno l'impatto attualmente esistente.

Complessivamente l'intervento non comporta impatti significativi su flora, vegetazione e fauna ed ecosistemi.

#### Traffico

Il traffico veicolare ipotizzabile per la gestione del centro zootecnico appare di piena compatibilità con la viabilità esistente.

Inoltre, trattandosi di un allevamento esistente, l'incremento di traffico è essenzialmente dovuto all'approvvigionamento dei mangimi e di qualche autovettura per il trasporto delle persone su una rete viaria di ottima strutturazione.

Il bilancio complessivo dei mezzi in ingresso/uscita, porta ad un incremento in media di circa 10 mezzi al mese, pertanto si può ritenere un impatto sull'incremento del traffico non significativo.

### Impatti sul paesaggio

L'intervento in progetto non prevede alterazioni delle relazioni con gli elementi di interesse paesaggistico e storico. Si tratta infatti di intervento su un allevamento esistente senza occupazioni di nuovo suolo agricolo.

L'intervento non produce impatti sul paesaggio; al contrario le misure di mitigazioni previste consentono la riduzione dell'impatto attualmente generato dalla presenza dei capannoni e dalla concimaia.

### **3.A.3. Descrizione sintetica degli impatti significativi del progetto**

In merito alla valutazione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare gli impatti ambientali negativi, nonché delle misure di monitoraggio" sul tema della compensazione delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> del centro zootecnico l'azienda propone di realizzare zone filtro e aree verdi.

In merito alle zone filtro, lungo il perimetro dell'insediamento sarà realizzata una barriera arborea continua per una superficie di 0.4 ha, con lo scopo di ridurre l'impatto visivo e limitare la diffusione di odori e polveri.

La posizione della barriera arborea è riportata nella planimetria generale dell'impianto.

In merito alla topologia di piante, l'azienda intende mettere a dimora le essenze autoctone quali: Carpino bianco, Alloro, Leccio, Frassino o, Acero Campestre, Tiglio e Tamerice, a guisa di alberata/siepe sulle particelle 27p e 80p a lato dei capannoni, mentre il Carpino bianco, la Farnia, l'Acero campestre e il Tiglio sulle particelle 27p e 80p lato nord.

Le piante, saranno messe a dimora con un sesto di impianto come riportato nella richiesta di adesione al PRSR 2007 — Relazione Tecnica, comprensiva del CME del progetto di impianto.

L'intervento in progetto prevede, al fine di mitigare l'impatto ambientale, la realizzazione di nuove piantumazioni ad integrazione di quanto previsto nella richiesta di adesione al Programma di sviluppo rurale (PSR). Ad intervento completato l'intero allevamento sarà contornato da essenze arboree che, oltre a svolgere una funzione di mitigazione, produrranno l'effetto di ripristinare in parte alcuni spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario.

L'intervento prevede la realizzazione, sia per la parte del PSR che per quella prevista nell'intervento, di siepi con la messa a dimora di essenze arboree autoctone ad interasse di circa 1.50 m.; non sono previsti boschetti. Trattandosi di piante da forestazione con alto valore ambientale, avranno al momento dell'impianto, al fine di favorire l'attecchimento,

un'altezza di circa 0.80-1.00 m. con una previsione di crescita a circa 2.00 m già alla fine del terzo anno.

Si segnala che per quanto riguarda le piantumazioni lungo il perimetro aziendale adiacente la Via Beveta, al fine di ottenere un effetto di maggiore barriera anche per rispetto ai recettori esistenti, si prevede la messa a dimora di piante di alloro.

### **3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale**

Si è reso necessario chiedere, in fase di richiesta di integrazione, approfondimenti in merito all'individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente prodotti dalla realizzazione dell'intervento ed in particolare in riferimento agli aspetti connessi alla gestione delle acque, agli scarichi, alle emissioni odorigene ed al rumore.

Tali aspetti sono stati valutati con prescrizioni anche nelle autorizzazioni acquisite nel suddetto atto quali: l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), di competenza della Provincia di Ravenna.

### **3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale**

Le prescrizioni in merito al Quadro di riferimento Ambientale sono:

- gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali 3 pozzetti degradatori, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
- i pozzetti di prelievo, posti subito a monte di ciascun punto di scarico, ai fini dei controlli devono essere idonei al prelevamento di campioni delle acque reflue (conformi alla normativa tecnica prevista in materia). Essi vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
- lo scarico delle acque reflue industriali (scarico S2) nel pozzetto ufficiale di prelevamento deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06;
- sullo scarico S2 verrà svolto un monitoraggio trimestralmente nel primo anno di gestione e annualmente negli anni successivi dei seguenti parametri: BOD5, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Ferro, Manganese, Solfati, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Ammoniacale.
- il Piano di gestione dei piazzali dovrà essere applicato puntualmente;
- i nastri trasportatori della pollina dovranno essere completamente chiusi, l'area sottostante impermeabilizzata e le aree di raccordo tra i nastri trasportatori in uscita dai capannoni dovranno essere chiuse e coperte da tettoia;
- eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali devono venire prontamente raccolti con materiale assorbente secondo quanto previsto da idonea procedura/istruzione operativa. L'azienda tiene registrazione della formazione eseguita e degli eventuali eventi incidentali;

- il Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte soggette al dilavamento delle acque meteoriche, contenuto nella documentazione integrativa datata 21/12/2011 (PG Provincia 96527/2011), è parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale, quindi va conservato unitamente al presente atto e reso disponibile alle Autorità incaricate per i controlli;
- la planimetria della rete fognaria - Elaborato 3B datata Giugno 2011 e revisionata in data Marzo 2012 - presentata in allegato al progetto per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale, quindi va conservata unitamente al presente atto e resa disponibile alle Autorità incaricate per i controlli;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD. La loro classificazione e la loro gestione dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs 152/06 e smi;
- dovrà essere indicato nella relazione tecnica allegata al report annuale l'eventuale svuotamento tramite autospurgo della cisterna a servizio dei ricoveri, della vasca a servizio della concimaia e della cisterna interrata a servizio della piazzola di disinfezione;
- la fascia esistente alberata dovrà essere mantenuta nelle migliori condizioni provvedendo prontamente ad eventuali reintegri;
- dovrà essere inserito nel Report 2012, da presentare entro il 30/04/2013, la data di ultimazione della barriera arborea;
- dovrà essere comunicato nel Report annuale le date di ultimazione degli interventi di bonifica dei tetti in cemento-amianto;
- relativamente alla tematica rumore non è esplicitato nel dettaglio, per il periodo notturno, se il funzionamento parziale degli impianti di ricambio aria è ottenuto diminuendo il numero delle ventole attive o con una temporizzazione del funzionamento. In questo secondo caso vi possono essere criticità per rispettare il valore differenziale ai ricettori soggetti alle emissioni dirette delle ventole laterali essendo i livelli anche nel breve periodo gli stessi del periodo diurno. Criticità che può essere superata facendo azionare, per il periodo notturno, unicamente le ventole in testa ai capannoni riparate rispetto ai ricettori;
- prima della messa in esercizio dell'allevamento dovrà essere svolta una verifica sperimentale dell'impatto acustico rilevando i livelli e la effettiva potenza acustica delle sorgenti sonore date dagli estrattori e il loro impatto presso i singoli ricettori; tale relazione dovrà essere trasmessa ad Arpa preliminarmente alla messa in attività dell'allevamento;
- ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico";
- per quanto concerne i futuri monitoraggi, per rispondere agli obblighi dell'AIA, questi dovranno seguire norme tecniche emanate da enti accreditati e riconosciuti, quale la UNI 11143-5 . Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali);
- dovranno essere previsti interventi di manutenzione, a cadenza annuale, rivolti agli impianti con emissioni rumorose esterne, affinché mantengano inalterata la



massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento;

- la Ditta dovrà intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;
- in sede di permesso di costruire andranno definiti nel dettaglio i colori delle pareti delle strutture produttive;

## 4. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Rapporto, si ritiene che “Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in Via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società Agricola Casagrande 2” sia nel complesso **ambientalmente compatibile**.

Si ritiene che sia possibile realizzare il progetto, a condizione che siano rispettate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

### *Aspetti relativi agli scarichi:*

1. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali 3 pozzetti degrassatori, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
2. i pozzetti di prelievo, posti subito a monte di ciascun punto di scarico, ai fini dei controlli devono essere idonei al prelevamento di campioni delle acque reflue (conformi alla normativa tecnica prevista in materia). Essi vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
3. lo scarico delle acque reflue industriali (scarico S2) nel pozzetto ufficiale di prelevamento deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06;
4. sullo scarico S2 verrà svolto un monitoraggio trimestralmente nel primo anno di gestione e annualmente negli anni successivi dei seguenti parametri: BOD5, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Ferro, Manganese, Solfati, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Ammoniacale;

### *Aspetti gestionali:*

5. il Piano di gestione dei piazzali dovrà essere applicato puntualmente;
6. i nastri trasportatori della pollina dovranno essere completamente chiusi, l'area sottostante impermeabilizzata e le aree di raccordo tra i nastri trasportatori in uscita dai capannoni dovranno essere chiuse e coperte da tettoia;
7. eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali devono venire prontamente raccolti con materiale assorbente secondo quanto previsto da idonea procedura/istruzione operativa. L'azienda tiene registrazione della formazione eseguita e degli eventuali eventi incidentali;
8. il Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte soggette al dilavamento delle acque meteoriche, contenuto nella documentazione integrativa datata 21/12/2011 (PG Provincia 96527/2011), è parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale, quindi va conservato unitamente al presente atto e reso disponibile alle Autorità incaricate per i controlli;
9. la planimetria della rete fognaria - Elaborato 3B datata Giugno 2011 e revisionata in data Marzo 2012 - presentata in allegato al progetto per la

procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale, quindi va conservata unitamente al presente atto e resa disponibile alle Autorità incaricate per i controlli;

10. lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD. La loro classificazione e la loro gestione dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs 152/06 e smi.;

#### *Aspetti relativi al Monitoraggio:*

11. dovrà essere indicato nella relazione tecnica allegata al report annuale l'eventuale svuotamento tramite autospurgo della cisterna a servizio dei ricoveri, della vasca a servizio della concimaia e della cisterna interrata a servizio della piazzola di disinfezione;
12. la fascia esistente alberata dovrà essere mantenuta nelle migliori condizioni provvedendo prontamente ad eventuali reintegri;
13. dovrà essere inserito nel Report 2012, da presentare entro il 30/04/2013, la data di ultimazione della barriera arborea;

#### *Aspetti relativi all'inquinamento acustico:*

14. relativamente alla tematica rumore non è esplicitato nel dettaglio, per il periodo notturno, se il funzionamento parziale degli impianti di ricambio aria è ottenuto diminuendo il numero delle ventole attive o con una temporizzazione del funzionamento. In questo secondo caso vi possono essere criticità per rispettare il valore differenziale ai ricettori soggetti alle emissioni dirette delle ventole laterali essendo i livelli anche nel breve periodo gli stessi del periodo diurno. Criticità che può essere superata facendo azionare, per il periodo notturno, unicamente le ventole in testa ai capannoni riparate rispetto ai ricettori;
15. prima della messa in esercizio dell'allevamento dovrà essere svolta una verifica sperimentale dell'impatto acustico rilevando i livelli e la effettiva potenza acustica delle sorgenti sonore date dagli estrattori e il loro impatto presso i singoli recettori; tale relazione dovrà essere trasmessa ad Arpa preliminarmente alla messa in attività dell'allevamento;
16. ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico";
17. per quanto concerne i futuri monitoraggi, per rispondere agli obblighi dell'AIA, questi dovranno seguire norme tecniche emanate da enti accreditati e riconosciuti, quale la UNI 11143-5. Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali).
18. dovranno essere previsti interventi di manutenzione, a cadenza annuale, rivolti agli impianti con emissioni rumorose esterne, affinché mantengano inalterata la

massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento;

19. la Ditta dovrà intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;

*Aspetti relativi al Paesaggio:*

20. In sede di permesso di costruire andranno definiti nel dettaglio i colori delle pareti delle strutture produttive;

*Aspetti relativi all'utilizzo delle acque sotteranee:*

21. al fine di ridurre l'uso di risorsa idrica idonea per l'attività, prelevata da pozzo dovrà essere effettuato, entro il 2015, l'allacciamento all'acquedotto comunale.
22. la data di avvenuto allacciamento andrà comunicata agli Enti/Servizi coinvolti dalla problematica di uso del pozzo (Provincia, STBR, Autorità di Bacino);
23. il prelievo da pozzo sarà successivamente limitato ad un massimo di 1600 mc/anno dal Servizio Tecnico di Bacino, in sede di rinnovo della concessione e riservato agli usi meno pregiati, escludendo cioè l'uso per abbeveraggio animali;
24. dopo tale data, quantità maggiori potranno essere usate unicamente per motivi d'emergenza in caso di contemporanea impossibilità di avvalersi del servizio pubblico e previa comunicazione al Servizio Tecnico di Bacino e sua autorizzazione scritta;
25. relativamente all'uso del pozzo andranno rispettate integralmente le condizioni e prescrizioni previste in sede di A.I.A. e di concessione di derivazione acque sotteranee, Atto di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;
26. Il pozzo dovrà essere in ogni caso dotato di idoneo misuratore di portata.

*Aspetti relativi alla bonifica delle coperture in cemento amianto:*

27. dovranno essere eseguiti i lavori di smantellamento e smaltimento della copertura del Capannone n. 2, prima di procedere con le opere di ristrutturazione e ampliamento dello stesso. Tale intervento deve essere ultimato entro 12 mesi dal rilascio del Permesso di Costruire da parte del Comune di Ravenna. Dovranno essere eseguiti i lavori di bonifica della copertura del magazzino (Capannone n. 3) entro 12 mesi dal rilascio del Permesso di Costruire da parte del Comune di Ravenna. Dovranno essere eseguiti gli interventi di bonifica della copertura in cemento-amianto del Capannone 1 effettuando le operazioni di smantellamento e smaltimento nel pieno rispetto della normativa in materia, entro 3 anni dalla data di rilascio da parte della Provincia della Autorizzazione Integrata Ambientale.
28. dovrà essere comunicato nel Report annuale le date di ultimazione degli interventi di bonifica dei tetti in cemento-amianto;

Le spese istruttorie che il proponente ha corrisposto all'Autorità Competente Comune di Ravenna risultano essere pari allo 0,04% del valore dell'opera ai sensi della legge regionale n. 9/1999 e direttiva regionale n. 1238/2002. Ritenendo congrua la valutazione

dell'opera fornita dal proponente, pari a € 845.000 le spese istruttorie per la VIA risultano pari a € 338.

La presente decisione di VIA, ai fini del completamento della realizzazione dell'opera, ha validità di cinque anni dalla data di pubblicazione sul BUR della deliberazione di VIA. Prima della scadenza il proponente ha facoltà di presentare istanza di proroga all'Autorità competente.



## **ALLEGATI**

- ALLEGATO 1:  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DETERMINA DIRIGENZIALE (PROV. N. 936 DEL 16/03/12)
- ALLEGATO 2:  
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SOTTERRANE IN LOC. SANTO STEFANO (RA) AD USO IGIENICO E ASSIMILATI (ALLEVAMENTO AVICOLO)  
DETERMINAZIONE N. 3253 DEL 14/03/2012

ALLEGATO 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DETERMINA  
DIRIGENZIALE (PROV. N. 936 DEL 16/03/12)



## ALLEGATO 2

CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SOTTERRANE IN LOC. SANTO  
STEFANO (RA) AD USO IGIENICO E ASSIMILATI (ALLEVAMENTO AVICOLO)  
DETERMINAZIONE N. 3253 DEL 14/03/2012



Provvedimento n. **936**  
Proponente: **Tecnico Ambiente**  
Classificazione: 09-12 2011/10

del 16/03/2012

---

Oggetto: D.LGS. 152/2006 - L.R. 21/04 - SOCIETÀ AGRICOLA CASAGRANDE 2 S.S. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC DI ALLEVAMENTO AVICOLO ESISTENTE (PUNTO 6.6 A) ALL. VIII - TITOLO III-BIS - PARTE SECONDA - D.LGS 152/2006) SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITÀ SANTO STEFANO, VIA BEVETA, 64

## SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

### IL DIRIGENTE

**VISTA** la domanda presentata allo Sportello Unico del Comune di Ravenna in data 15/06/2011 e pervenuta a questa Provincia in data 20/06/2011 (PGProvincia 53852/2011) dal **gestore Società Agricola Casagrande 2 s.s. di Ciani Simonetta e Stefano**, nella persona del suo legale rappresentante, avente sede legale in comune di Forlì (FC), località Pievequinta, via Cervese, 265 e impianto in comune di Ravenna, località Santo Stefano, via Beveta, 64, ai sensi dell'art. 4, comma 2), lettera a) della L.R. n. 9/99, per l'attivazione della procedura di VIA di cui al Titolo III della predetta L.R. n. 9/99 e s.m.i. relativa al progetto di **ristrutturazione ed ampliamento** di fabbricati esistenti di allevamento avicolo;

**CONSIDERATO** che all'interno della domanda per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza comunale, la Ditta ha presentato domanda a questa Provincia, ai sensi dell'art. 10, Titolo I, parte seconda, del D.Lgs.152/06, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per la realizzazione di opere di ristrutturazione e ampliamento di fabbricati esistenti per l'**allevamento intensivo di avicoli** (Punto 6.6.a., All. VIII, Titolo III-bis, parte seconda, D.Lgs. 152/06 "impianti per l'allevamento intensivo di avicoli con più di 40000 posti pollame");

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 6, comma 2) della L.R. n. 21/04, la procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. n. 9/99 ricomprende e sostituisce l'AIA ai sensi dell'art. 17, comma 1) della predetta L.R. n. 9/99. In tal caso, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione disciplinate dagli artt. 14 e 15 della predetta L.R. n. 9/99 sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione degli artt. 8 e 9 della L.R. 21/04;

**VISTA** l'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.21/04;

**VISTO** l'esito positivo della verifica di completezza effettuata ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs. 152/06;

**VISTA** la documentazione integrativa pervenuta a questa Provincia in data 15/07/2011 (PG Provincia 61489/2011) presentata volontariamente dall'Azienda inerente chiarimenti in merito la gestione degli effluenti zootecnici prodotti;

**VISTA** la documentazione integrativa pervenuta a questa Provincia in data 27/12/2011 (PG Provincia 96527/2011), in risposta alle richieste formulate dal Comune di Ravenna con nota del 28/10/2011 (PG 108667/2011), a seguito della prima seduta della Conferenza dei Servizi svolta il 20/09/2011;

**CONSIDERATO** che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato negli atti sopra citati emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
  - D.Lgs 152/2006 - Norme in materia ambientale, così come modificato dal D.Lgs 128/2010. Ai sensi dell'art. 35, comma 2-ter del D.Lgs. 152/2006 che ha abrogato il D.Lgs. 59/2005, le procedure di AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore dello stesso sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
  - L.R. n. 21 del 11/10/04 in materia di autorizzazione integrata ambientale;
  - Regolamento regionale n.1/2011 (D.G.R. 1494/2011) – Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari;
  - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1198 del 30/07/2007 con la quale sono stati emanati indirizzi alle Autorità competenti e all'ARPA per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC;
- non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati in base a quanto previsto dalla L.R. n. 21/04 e dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- sono agli atti i seguenti documenti tecnici:
  - parere espresso dalla Sezione Provinciale ARPA relativamente al Piano di Monitoraggio ai sensi dell'art. 10, comma 4) della L.R. n. 21/2004;
  - parere espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale sulla compatibilità idraulica degli scarichi presenti in impianto nella rete consortile di competenza;
  - documento con le conclusioni di istruttoria, predisposto dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna con il supporto della Sezione Provinciale di ARPA, in esecuzione della convenzione di cui al provvedimento del dirigente del settore ambiente e territorio n. 266 del 22/06/2011;
- il documento con lo schema di AIA è stato trasmesso alla Ditta interessata, unitamente al Rapporto Ambientale, da parte del Comune di Ravenna, con nota PG Comune 23940 del 06/03/2012;
- la Ditta ha formulato osservazioni ai documenti di cui sopra, le quali hanno comportato la modifica dello schema AIA, nella Sezione E, punto E3 "Emissioni in acqua", a seguito dell'accoglimento delle stesse da parte degli enti competenti;
- la normativa di riferimento per il calcolo delle spese istruttorie inerenti le pratiche di Autorizzazione Integrata Ambientale, è di seguito riportata:
  - il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008;
  - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008 così come modificata e integrata con successiva DGR n. 155 del 16/02/2009;
- dai dati rilevabili nella documentazione agli atti per la determinazione della suddetta tariffa, le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA secondo le modalità indicate nella DGR n. 1913/2008 e s.m.i. sopracitata risultano pari a € 2.000,00, già versati dalla Ditta in data 13/06/2011;

**VISTO** l'art. 4, comma 8, del Regolamento di attribuzioni di competenze al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti ed al Segretario Generale, che stabilisce che:

...

"ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";

Si informa che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 il titolare dei dati personali è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza dei Caduti, n. 2/4 e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio – Arch. Elettra Malossi;

su proposta del Responsabile del procedimento

#### **DISPONE**

- A. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art 10 della LR 21/04, al gestore **Società Agricola Casagrande 2 s.s.**, avente sede legale in comune di Forlì (FC), località Pievequinta, via Cervese, 265, nella persona del suo legale rappresentante, per lo svolgimento dell'attività nell'impianto esistente di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6.a dell' All. VIII – titolo III-bis, parte seconda, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “impianti per l'allevamento intensivo di avicoli con più di 40000 posti pollame”), sito in comune di Ravenna, località Santo Stefano, via Beveta, 64;
- B. La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:**
1. l'impianto dovrà essere condotto con le modalità tecniche e prescrizioni e condizioni previste nel presente atto e negli allegati, parti integranti dello stesso;
  2. il piano di adeguamento dell'impianto alla normativa IPPC contenuto nell'allegato D al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro le date ivi indicate;
  3. il presente provvedimento non sostituisce altre autorizzazioni nelle materie ambientali in quanto non ne risultano di titolarità della Ditta;
  4. **la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e le condizioni e prescrizioni contenute negli allegati, parti integranti, ha validità di anni 10 (dieci) a partire dalla data di rilascio della stessa**, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della legge regionale n. 21/2004 e dell'art. 29-octies, comma 6, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i;
  5. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame e/o aggiornamento qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 11, comma 2, della L.R. n. 21/04 e dall'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame del Piano di Monitoraggio e Controllo indicato nell'allegato F;
  6. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Ravenna anche nelle forme dell'autocertificazione;
  7. in caso di modifica degli impianti, fatto salvo quanto specificato nell'Allegato D al presente provvedimento, il gestore comunica alla Provincia di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna – Unità IPPC - VIA – e al Comune di Ravenna, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BUR della Regione Emilia Romagna;

Copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP del Comune di Ravenna e si provvede altresì alla pubblicazione di un estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale;

Per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della scadenza, il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. e secondo le indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Autorità competente. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;

Il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 21/04, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione;

La Provincia di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

Il presente provvedimento diverrà esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del Settore proponente o chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

La presente AIA viene acquisita dal Comune di Ravenna in qualità di autorità competente del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. e del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e, quindi, ricompresa ai sensi dell'art. 10, comma 2, del predetto D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., dal provvedimento di valutazione di impatto ambientale, assumendo efficacia a seguito del provvedimento di chiusura della procedura stessa con deliberazione di Giunta Comunale.

Sottoscritta dal  
DIRIGENTE DEL SETTORE  
MALOSSÌ ELETTRA  
con firma digitale

---

Il presente provvedimento, non comportando impegni di spesa, è divenuto esecutivo dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

---

#### AVVERTENZE

##### RICORSI GIURISDIZIONALI

*(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)*

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

---

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_  
del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 2-bis, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia è conforme alla determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, dall' arch. Elettra Malossi in qualità di Dirigente del settore AMBIENTE E TERRITORIO, comprensiva di n. \_\_\_\_\_ allegati, rispettivamente sub \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_, che consta di n. \_\_\_\_\_ pagine complessive, documenti tutti conservati presso questa Provincia ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Ravenna, \_\_/\_\_/\_\_,

TIMBRO

Firma \_\_\_\_\_

## **ALLEGATO A**

### **Sezione informativa**

#### **A1) Informazioni sull'impianto**

L'attività dell'allevamento in oggetto rientra nell'Allegato VIII, titolo III-bis, parte seconda, del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. al punto 6.6 lettera a) – “impianti per l'allevamento intensivo di avicoli con più di 40000 posti pollame”. L'impianto sito in comune di Ravenna, località Santo Stefano, Via Beveta, 63 (foglio 20, mappali 73, 74, 27, 80) si occupa dell'allevamento intensivo di pollastre, per una consistenza massima, pari a quella effettiva, di 160.392 capi per ogni ciclo. Le pollastre, destinate alla vendita come galline ovaiole, sono allevate in parte in gabbia (capannone n. 1) e in parte in voliera (capannone n.2).

L'azienda effettua 2,5 cicli all'anno, diversamente da quanto previsto dal Regolamento regionale n.1/2011 che prevede 2,8 cicli/anno, per cui le produzioni di effluenti e di azoto sono rapportate a questo parametro e corrispondono rispettivamente a **1.908,6 m<sup>3</sup>** di pollina e **32.897 kg** di azoto annui.

Oltre a questo impianto, il Gruppo Casagrande gestisce anche altri allevamenti avicoli di seguito indicati siti nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, e quindi autorizzati dalla Provincia competente.

Gli impianti sono ubicati in:

- Via Castello, 78, località Ducenta, Ravenna (124.000 pollastre in gabbia),
- Via Acquara, 14p, Pievequinta (173.600 pollastre in gabbia),
- Via Cervese, 265, Pievequinta (198.400 pollastre in gabbia),
- Via Del Ponte, 630, San Pietro in Guardiano – Bertinoro (54.650 pollastre in gabbia).

Tutti gli effluenti prodotti dall'impianto sito in comune di Ravenna, località Santo Stefano, Via Beveta, 63 vengono ceduti a terzi, mentre gli effluenti prodotti dagli altri allevamenti, tutti in possesso di autorizzazione integrata ambientale, vengono in parte utilizzati per lo spandimento agronomico, e in parte ceduti a terzi.

#### **A2) Iter istruttorio**

- **15/06/2011** presentazione della domanda di attivazione della procedura di VIA e AIA al SUAP del Comune di Ravenna da parte del gestore;
- **20/06/2011** inoltro della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale al Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna da parte del SUAP del Comune di Ravenna;
- **15/07/2011** presentazione delle integrazioni volontarie alla domanda di VIA e AIA da parte dell'Azienda;
- **03/08/2011** pubblicazione sul BURER e contestuale inizio deposito della documentazione presentata presso gli enti preposti;
- **03/08/2011** pubblicazione dell'avviso di deposito su un quotidiano a diffusione locale da parte del gestore;
- **03/08/2011** comunicazione avvio della procedura di VIA e AIA agli Enti competenti da parte del Comune di Ravenna;
- **08/08/2011** attivazione della Convenzione con ARPA per il supporto nell'attività di istruttoria tecnica;
- **02/10/2011** scadenza deposito: nessuna osservazione pervenuta;
- **20/09/2011** svolgimento della prima seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.29-quater, comma 5, del Lgs 152/06 e s.m.i.;
- **28/10/2011** richiesta integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi;
- **27/12/2011** presentazione delle integrazioni da parte del gestore agli enti competenti;
- **03/02/2012** svolgimento della seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- **17/02/2012** presentazione delle integrazioni volontarie da parte del gestore al Comune di Ravenna;
- **02/03/2012** svolgimento della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- **02/03/2012** consegna del rapporto finale e del Piano di monitoraggio di ARPA
- **06/03/2012** trasmissione alla ditta della bozza AIA unitamente al Rapporto Ambientale da parte del Comune di Ravenna;
- **13/03/2012** presentazione delle osservazioni in merito allo schema AIA da parte della Ditta PG26679/2012;
- **13/03/2012** accoglimento delle osservazioni da parte degli enti competenti.

**ALLEGATO B**  
**Sezione finanziaria**

**B1) SPESE ISTRUTTORIE**

Il Decreto Ministeriale 24 Aprile 2008 (Decreto Tariffe) disciplina le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 152/2006, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La Regione Emilia Romagna, in seguito all'emanazione del Decreto Tariffe, ha approvato la Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17 Novembre 2008 la quale espone gli adeguamenti e le integrazioni dello stesso Decreto Tariffe, e successivamente integrato dalla DGR n.155 del 16/02/2009 e dalla DGR n. 812/2009 "Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare".

Ai sensi di quanto sopra, la ditta ha provveduto al versamento delle spese istruttorie pari a € 2.000,00 (euro duemila/00) con versamento in data 13/06/2011.



## **VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **C1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E DESCRIZIONE DELL' ASSETTO IMPIANTISTICO**

L'attività oggetto della presente Autorizzazione si sviluppa nella sede di Via Beveta, 64 in località S.Stefano in Comune di Ravenna e si tratta di un allevamento di avicoli, precisamente di pollastre per galline ovaiole.

Il sito è posto in una zona caratterizzata dal paesaggio della pianura agricola qualificata e da un uso agronomico del territorio.

Nell'impianto viene svolta l'attività di allevamento intensivo di pulcini per l'ottenimento di pollastre da uova con ciclo produttivo della durata di 120 gg considerato un vuoto sanitario di 21 giorni, per una media di 2,5 cicli/anno.

L'insediamento già esistente rientra all'interno della *Categoria IPPC 6.6, lettera a): Impianti per l'allevamento intensivo con più di 40.000 posti pollame*.

Il progetto prevede la ristrutturazione degli edifici esistenti, l'ampliamento di un capannone, la copertura della concimaia esistente, la rimozione di coperture di eternit, l'installazione degli impianti tecnologici e la sistemazione delle aree esterne a servizio dell'allevamento.

Il fabbricato abitativo esistente è ad uso esclusivo e funzionale dell'allevamento avicolo.

Nello stato futuro, a seguito della ristrutturazione e ampliamento, i 2 capannoni di allevamento avranno la seguente consistenza massima: nel Capannone n. 1 saranno allevate 101.640 pollastre in batteria di gabbie, e nel Capannone n.2 saranno allevate 58.752 pollastre in batteria di gabbie a voliera, per una capacità complessiva di 160.392 capi, per ogni ciclo di allevamento.

L'autorizzazione Integrata Ambientale viene rilasciata nell'ambito della conclusione, con esito "positivo con prescrizioni", della procedura di VIA ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del D.Lgs 152/06 e smi.

#### **Inquadramento programmatico e territoriale**

Lo stabilimento si trova in una zona caratterizzata da uso agricolo del territorio.

I principali ricettori sono riportati nella tabella sottostante:

<b>Tipologia</b>	<b>Distanza (m) e direzione</b>
Attività produttive	1.2 km sud piccole attività artigianali
Insediamenti zootecnici	1.6 km ovest
Case di civile abitazione	Entro 500 metri case sparse uso agricolo residenziale, 1.5 km abitato Borgo Faina, 1,7 km abitato Osteria 2.7 km abitato S. Stefano
Impianti sportivi e/o ricreativi	Mirabilandia 4 km, Cà del Ballo 1.2 km
Infrastrutture di grande comunicazione	0.2 km S.S. E45, 0.15 km Strada Provinciale Dismano
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	4 km torrente Bevano, 5 km Fiume Ronco 10 km Mare Adriatico
Pubblica fognatura	S.Pietro in Vincoli

L'impianto è situato a sinistra del bacino idrografico del Torrente Bevano, in un'area di proprietà pianeggiante, di 5.69.47 ha di superficie. L'area non è soggetta a vincoli idrogeologici, e il sito, in base alla Carta della Vulnerabilità degli acquiferi del PTCP di Ravenna, non si colloca in zona vulnerabile.

L'area non risulta soggetta a vincoli paesaggistici, naturalistici e non rientra nelle zone di rispetto del demanio militare né nel rispetto cimiteriale o ferroviario.

Secondo il Piano Regionale dei Trasporti, la zona è già servita da una rete viaria. Il numero di camion in entrata ed in uscita dall'allevamento è tale da non incrementare in maniera significativa il traffico veicolare.

In relazione a quanto previsto dal PSC (Piano Strutturale Comunale), il sito è catalogato come zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola.

#### **Inquadramento Paesaggistico**

I suoli della zona sono di origine alluvionale, l'area in cui sorge lo stabilimento è caratterizzata da argille limose e da depositi di piana inondabile in ambiente di piana alluvionale.

La zona non è soggetta a vincoli paesaggistici e non rientra nell'ambito delle aree appartenenti alla "Rete Ecologica Regionale".

Il fenomeno della subsidenza ha fatto rilevare, in tale area, un abbassamento del piano campagna pari a 0,6 cm per anno.

L'area fa parte del bacino idrografico del Torrente Bevano. A Nord scorre in direzione Ovest-Est lo Scolo Fiumicello, a Sud lo Scolo Celiere

La profondità della falda acquifera dell'area è di circa -2.0 m dal p.c..

Lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee delle unità idrografiche del torrente Bevano presentano uno stato ambientale non sufficiente, causato da particolari fasce idrochimiche naturali indipendenti dalle attività antropiche, che comporta un limitato uso della risorsa idrica.

In merito al Piano di Tutela delle Acque si rileva che l'area non ricade in zone vulnerabili a nitrati

Le caratteristiche meteo-climatiche dell'area oggetto di studio corrispondono alla zona costiera e pianura dell'immediato entroterra, con un andamento della temperatura che presenta picchi estivi che raggiungono la media di 28° e invernali con una temperatura minima di 0°. Per quanto concerne il regime pluviometrico, si può affermare che l'apporto delle precipitazioni è superiore nei mesi primaverili e autunnali.

I venti prevalenti provengono dai quadranti orientali nei mesi caldi e da ovest-nord ovest in quelli invernali.

#### Inquinamento acustico

Secondo il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Ravenna, aggiornato con delibera di CC n. N. 47 del 14/03/2011, l'area di pertinenza dell'allevamento e le zone circostanti poste ai confini sono classificate in classe III, aree di tipo misto, con valori limite di immissione assoluta di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.

L'area di allevamento risulta prospiciente a fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali. Dall'analisi dell'inquadramento territoriale dell'allevamento, si può osservare la presenza di ricettori a distanza inferiore ai 260 metri. I ricettori (abitazioni) più vicini, collocati in classe III, si trovano circa 100 m dall'allevamento.

#### **Descrizione dell'assetto impiantistico: Ciclo Produttivo**

L'unità produttiva è costituita da due capannoni e dai locali di servizio. All'interno dei capannoni, di superficie utile complessiva pari a 4.257 m<sup>2</sup>, si svolge l'allevamento di pollastre da avviare alla produzione di uova per un totale di 400.980 capi/anno.

Le caratteristiche dimensionali dei due capannoni sono le seguenti :

N.Capannone	Batterie	Piani	Area celle	N. celle	N. capi/celle	N. capi totale	Lunghezza	Larghezza	Superficie
1 -Gabbie	5	6	0.59 mq	6.420	22	101.640	84.80 m	13,70 m	1162 mq
2 -Voliera	4	3	0.94 mq	1.632	36	58.752	90.00 m	14.97 m	1347,3 mq

I capannoni sono stati realizzati con le seguenti tecniche:

- capannone 1: pareti laterali e testate in laterizio, copertura del tetto con doppio pannello in eternit con intercapedine in lana di roccia da 6 cm. Il tetto sarà totalmente bonificato nel rispetto dei termini indicati nel provvedimento AIA;
- capannone 2: pareti laterali e testata esistente in laterizio ricoperto con pannello sandwich, pareti laterali e testata da edificare in pannello sandwich e copertura del tetto con pannello sandwich.

Il ciclo produttivo inizia con l'accasamento dei pulcini già sessati fino al loro accrescimento ovvero fino all'inizio della fase di deposizione delle uova. Successivamente le pollastre vengono trasferite in altri allevamenti, non di proprietà, e allevate in gabbie/voliera per la produzione di uova da consumo.

I capannoni n.1 e n.2 hanno rispettivamente una capacità di 101.640 e 58.752 posti pollame, per un totale di 160.392 capi in ingresso per ogni ciclo. Il ciclo produttivo dura circa 117/120 giorni (2,5 cicli annuali), al termine del quale avviene la pulizia dei locali, effettuata in circa 8 gg. Le attività di manutenzione e preparazione del ricovero richiedono in genere 2 giorni, e il vuoto sanitario dura circa 21 gg.

I pulcini entrano nello stabilimento all'età di un giorno e vengono allevati nel capannone 1, esistente, in batterie di gabbie costituito da 5 file di gabbie a 6 piani, e nel capannone 2, oggetto di ampliamento, in batteria di gabbie a voliera (sistema ad aviario) costituito da 4 file di gabbie a 3 piani.

Entrambi i capannoni sono dotati di nastri ventilati, posti sotto ogni piano, per la rimozione della pollina prodotta e sua pre-essiccazione tramite l'insufflazione di aria. I nastri sono azionati manualmente ogni 4/5 giorni e convogliano la pollina dei rispettivi piani su un unico nastro trasportatore posto in testata al capannone che porta l'effluente parzialmente essiccato alla concimaia coperta.

**La concimaia**, divisa longitudinalmente in due settori, è realizzata in struttura prefabbricata in acciaio zincato con tamponamenti in c.a. prefabbricato, la copertura e i tamponamenti laterali sono in pannello sandwich. Il lato non

tamponato da pannelli laterali, è dotato di una protezione a cuffia idonea ad impedire la captazione di acque meteoriche durante un temporale. Le caratteristiche dimensionali della concimaia sono le seguenti:

36.55 m x 15.88 m per una superficie utile di 580.4 mq e una capacità (considerando un'altezza utile di 2.5 m e una massa volumica di 0.5 ton/mc) di 1450mc

Il lavaggio della concimaia con disinfettante è previsto solo in caso di emergenza per problemi igienico-sanitari, mentre negli altri casi verrà utilizzata solo acqua. La pavimentazione è in pendenza verso un pozzetto della capacità di 5 mc per la raccolta delle acque di lavaggio.

**La pollina prodotta** negli allevamenti del Gruppo Casagrande, siti nel comune di Ravenna, in via Beveta, località Santo Stefano e in via Castello, località Ducenta, viene interamente ceduta a terzi per l'utilizzo agronomico.

Gli effluenti prodotti dagli allevamenti del Gruppo Casagrande siti in provincia di Forlì-Cesena e autorizzati dalla Provincia di Forlì-Cesena, vengono direttamente utilizzati dal gestore per lo spandimento agronomico in terreni a disposizione dell'Azienda, siti in parte nella provincia di Ravenna e in parte nelle province di Forlì-Cesena e Firenze.

Il mangime viene stoccato in quattro silos in vetroresina, due destinati al capannone 1. Il mangime è poi distribuito per l'alimentazione dei gli animali, grazie ad un trasportatore meccanico a vite senza fine che collega i silos ai capannoni, e serve le tramogge e i dosatori regolabili posti su ogni fila di batterie, nel capannone n. 1, e le mangiatoie a catena piatta posizionate sull'avaiario, nel capannone 2.

La distribuzione dell'acqua alimentare nel capannone 1 avviene tramite abbeveratoi a tettarella con tazza raccogli gocce, mentre nel capannone 2 avviene tramite abbeveratoi antispreco.

Il sistema di aerazione è basato su un sistema di ventilazione forzata longitudinale. Le finestre di ventilazione sono azionate automaticamente sulla base della lettura di temperatura e della pressione interna. In caso di black out elettrico, un generatore di emergenza è in grado di garantire la ventilazione minimale.

Il capannone 2, oggetto di ampliamento, sarà oggetto preliminarmente all'avvio dei lavori di costruzione, alla rimozione della copertura in eternit. Nel sito sono presenti inoltre le coperture in cemento amianto del capannone 1 e del magazzino per una quantità complessiva pari a circa 2400 mq. Queste ultime coperture verranno rimosse in fasi successive definite secondo quanto indicato nell'allegato D.

## **C2) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Gli impatti ambientali generati dall'attività sopra descritta sono principalmente i seguenti:

### **1. Scarichi idrici**

I reflui prodotti dall'allevamento consistono in:

- acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici presenti nell'allevamento;
- acque meteoriche di dilavamento pulite derivanti dal dilavamento delle coperture e dei piazzali cementati;
- acque di lavaggio dei filtri dell'impianto di potabilizzazione delle acque del pozzo;
- acque di dilavamento pulite derivanti dalla piazzola di disinfezione automezzi.

Le acque reflue domestiche derivano da n.1 servizio igienico afferente alla civile abitazione e da n.2 servizi igienici afferenti alla zona filtro, oltre ad un lavabo di servizio, tutti posti nella stessa unità immobiliare. Il sistema di trattamento delle acque reflue dei servizi igienici è conforme a quanto previsto dalla tabella A e rispetta i criteri fissati dalla tabella B, allegati alla D.G.R. 1053/03, e dimensionato per 6 A.E., in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti.

Le aree scoperte impermeabili, in particolare quelle di carico/scarico animali, e quelle antistanti le ventole di aerazione, sono gestite con apposite procedure gestionali, definite nel Piano di gestione delle acque meteoriche, redatto in conformità alla D.G.R. 286/05. Tali aree sono collocate in testata e lateralmente ai capannoni e sono dotate di sistemi di drenaggio che convogliano le acque meteoriche di dilavamento ad un sistema di sedimentazione e successiva vasca di invarianza idraulica, al fine di garantire la pulizia delle acque, che vengono poi scaricate nel fosso che recapita nello scolo Celliere Medio.

Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali, vengono avviate al fosso di scolo e a dispersione ai bordi delle piazzole.

Le acque di scarico derivanti dall'impianto di potabilizzazione delle acque prelevate dal pozzo aziendale, a seguito dell'effettuazione del lavaggio filtri, sono classificate come acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, che saranno scaricate nel fosso di scolo adiacente che recapita nello scolo Celliere Medio.

Le acque meteoriche pulite provenienti dalla piazzola di disinfezione automezzi, vengono scaricate in acque superficiali previo passaggio in un pozzetto campionatore. Ogni qualvolta venga messo in funzione l'arco di disinfezione dei mezzi

si attiva automaticamente la valvola a tre vie con deviazione del flusso, che convoglia le acque contaminate nella vasca di raccolta acque di lavaggio di 2 mc successivamente smaltite come rifiuti.

## 2. Approvvigionamento idrico

L'azienda si avvale di un pozzo regolarmente denunciato presente in allevamento e censito al foglio 20, mappale 74, del comune di Ravenna, località Santo Stefano. La concessione alla derivazione è stata rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli con Autorizzazione n. 05A0016 del 02/12/2005 per un volume pari a 2.600 m<sup>3</sup>/anno: La concessione a suo tempo rilasciata è scaduta. In data 03/06/2011, l'Azienda ha presentato nuova domanda di concessione con aumento del prelievo fino 5.800 m<sup>3</sup>/anno, successivamente modificata in 5.750 m<sup>3</sup>/anno, a fronte dell'ampliamento dell'allevamento previsto. L'acqua del pozzo viene prevalentemente utilizzata per uso abbeveraggio, e in parte per le restanti attività di allevamento, quali il raffrescamento, i lavaggi e gli usi civili. L'acqua di abbeveraggio viene prelevata da pozzo e accumulata in due vasche da 5mc ognuna dove avviene il dosaggio con ipoclorito di sodio. Successivamente l'acqua viene sottoposta a trattamento ad osmosi. La quantità d'acqua utilizzata prevista è pari a 5.750 mc di cui 3.750 ad uso abbeveraggio, 575 mc raffrescamento, 640 mc lavaggio filtri, 20 mc per le operazioni di disinfezione.

Per l'uso igienico ed assimilato è previsto un prelievo di 40 mc.

Per le operazioni di lavaggio locali non è previsto consumo di acqua prelevata da pozzo, ma l'Azienda prevede la posa di due cisterne per la raccolta di acque piovane pulite da destinare alle azioni di pulizia.

In ottemperanza al parere del Servizio Tecnico di Bacino Romagna entro il 2015 l'azienda dovrà allacciarsi all'acquedotto pubblico. La concessione di derivazione da pozzo sarà rinnovata per un quantitativo massimo di 1.600 mc/anno, oltre ai quantitativi usati in casi di emergenza, previa comunicazione al Servizio Tecnico di Bacino della Romagna.

## 3. Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si riportano in tabella i carichi inquinanti prodotti:

Tipologia allevata	Capi allevati	produzione annua NH <sub>3</sub> (kg)	produzione annua CH <sub>4</sub> (kg)
Pollastre	160.392	9.336	7.300

Gli effluenti gassosi, derivanti dagli allevamenti, sono costituiti principalmente da ammoniaca e metano e sono originati dalle deiezioni animali a contatto con l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per effetto di ossidazione e fermentazione anaerobica. I punti di emissione convogliati corrispondono alle aperture delle strutture di ricovero, mentre le emissioni diffuse si hanno durante il contatto dell'atmosfera con il materiale organico. Nello specifico le valutazioni sui carichi inquinanti di NH<sub>3</sub> sono state effettuate prendendo a riferimento le emissioni derivanti dalle aree di ricovero.

Il loro contenimento è stato affrontato con interventi sulle fasi di stabulazione, con il ricorso a sistemi in linea con le MTD. Il trasporto della pollina avviene tramite nastri trasportatori coperti che convogliano la pollina direttamente dai ricoveri alla concimaia. La pollina viene poi allontanata dall'impianto con automezzi con cassone ricoperto tramite telo per impedire la diffusione di odori e polveri.

Le emissioni di metano derivano principalmente dalle trasformazioni organiche che avvengono durante la fase di stoccaggio. Per limitare tali emissioni si utilizzano i nastri trasportatori ventilati all'interno dei ricoveri, in modo da disidratare la pollina e velocizzare la maturazione della stessa. Inoltre, lo stoccaggio avviene in concimaia coperta.

È prevista inoltre la realizzazione di una piantumazione continua ad alto fusto con funzione ombreggiante e riduzione della diffusione degli odori e polveri.

## 4. Gestione rifiuti

L'attività produce i seguenti rifiuti non pericolosi e pericolosi di seguito elencati.

Tipo di rifiuto	Codice	Quantità	Ditta che effettua il ritiro
Contenitori di vaccini	180202*	60-120 litri/anno	Smaltitore autorizzato
Imballaggi materiali misti	150106	2000 kg	Azienda del servizio pubblico

L'azienda afferma di produrre prevalentemente rifiuti da imballaggio e da manutenzione.

I rifiuti da imballaggio sono costituiti da cartone e da plastica. Questi ultimi sono costituiti dai contenitori in plastica degli antibiotici, vaccini, disinfettanti, etc... Tali rifiuti sono raccolti e inviati a smaltimento.

I rifiuti provenienti dalle attività di manutenzione, costituiti da pezzi rotti sostituiti e rifiuti da demolizione vengono raccolti in modo differenziato e affidati a ditte autorizzate per il recupero o lo smaltimento. Non sono prodotti rifiuti da oli esausti, batterie, ecc, in quanto la manutenzione dei mezzi agricoli è eseguita esternamente.

Le carcasse di animali morti vengono temporaneamente stoccate in apposita cella frigorifera posta all'interno del proservizio magazzino adiacente al capannone 1 e successivamente gestite da Ditta autorizzate che le invia ad incenerimento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (art. 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n.1069/2009 e smi.

Sono presenti anche rifiuti liquidi derivanti dalle eventuali operazioni di disinfezione, a seguito dei lavaggi dei ricoveri e della concimaia. Queste acque reflue sono stoccate in vasche dedicate ai ricoveri o alla concimaia e di seguito smaltite tramite autospurgo. Anche le acque derivanti dalla piazzola di disinfezione sono raccolte in una vasca di stoccaggio dedicata e svuotata secondo le necessità tramite autospurgo.

## 5. Inquinamento acustico

Le sorgenti sonore di pertinenza dell'allevamento sono le seguenti:

- impianti di ventilazione per il raffreddamento dei 2 capannoni, posizionati esternamente sui 2 capannoni; il loro funzionamento è da considerarsi discontinuo, sia diurno che notturno; funzionando in modo automatico in funzione della temperatura che viene mantenuta tra 25° e 27°;
- due punti di carico mangimi nei silos, a funzionamento diurno con previsione al massimo di 2 carichi /settimana della durata di circa 20 minuti;
- traffico indotto e movimentazione interna: 2 mezzi pesanti settimana per la fornitura del mangime, 3 autocarri al giorno per massimo 4 giorni nelle fasi di arrivo pulcini e carico pollastre

## 6. Bilancio energetico

L'azienda consuma energia elettrica per un totale annuo di 176.000 kW/h ed è utilizzata per:

- Impianto essiccaggio pollina,
- Nastri trasportatori pollina
- Illuminazione
- Freezer
- Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri (ventilazione, preparazione e distribuzione mangime, abbeveraggio)

L'azienda consuma combustibile GPL per il riscaldamento dei capannoni. Il GPL è stoccato in n.2 serbatoi da 5.000 l fuori terra.

## C3) VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD

La Valutazione Integrata Ambientale è stata effettuata sulla base dei riferimenti ufficiali nazionali relativamente all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per la categoria IPPC 6.6 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 40000 posti pollame, 2000 posti suini da produzione (>30 kg), 750 posti scrofe). Il Ministero dell'Ambiente ha diffuso, in data 10/05/2006 sul proprio sito [www.dsa.minambiente.it](http://www.dsa.minambiente.it), il documento dal titolo "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC 6.6". Questo riprende quello di riferimento (BRef) edito dall'Ufficio IPPC della UE sito in Siviglia e denominato "Reference Document on the Best Available Techniques for intensive rearing of poultry and pigs- July 2003".

Alla data attuale, il riferimento ufficiale nazionale disponibile, in ragione dell'emanazione del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (29 gennaio 2007), è "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59".

Il Piano di Monitoraggio segue le direttive indicate nell'Allegato 3 della Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n.10147 del 3 agosto 2007.

Le MTD da adottare nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento le succitate Linee Guida e le soluzioni suggerite dalla ditta, sono riportate nella seguente tabella:

Classe BAT	Descrizione BAT	Applicazione
<u>Buone pratiche di allevamento</u>	Formazione del personale aziendale	Prevista
	Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, ecc)	Prevista
	Procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti e registro emergenze	Prevista

	Programma di manutenzione ordinaria	Prevista
	Registro manutenzione straordinaria	Prevista
	Registro produzione pollina	Prevista
	Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio (silos, condotte ventilatori, aree di caricamento animali, ecc)	Prevista
	Pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato (spandimento affluenti, consegna combustibili, mangime, pollina ceduta terzi, trattamenti moschicidi raticidi)	Prevista
	Impianto alberature lungo perimetro aziendale con utilizzo specie vegetali autoctone	Prevista
<u>Riduzioni dei consumi idrici</u>	Disinfezione dei locali con acqua ad alta pressione e idropulitrici	Prevista
	Controlli sulla pressione di erogazione abbeveratoi	Prevista
	Installazione contatori idrici	Prevista
	Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, abbeveratoi	Prevista
	Utilizzo di abbeveratoi antispreco	Prevista
	Alberature lungo pareti capannoni per l' ombreggiamento delle strutture	Prevista
<u>Riduzione dei consumi energetici</u>	Corretta regolazione dei bruciatori	Prevista
	Ventilazione forzata pavimentazione ricoperti da lettiera abbeveratoi antispreco	Prevista
	Ottimizzazione isolamento termico e ventilazione artificiale	Prevista
	Controllo sensori termici	Prevista
	Alberature lungo pareti capannoni per l'ombreggiamento delle strutture	Prevista
<u>Riduzione emissioni di NH3 dai ricoveri</u>	Batteria di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati. (pollastre in batterie di gabbia e sistema aviario)	Prevista
<u>Riduzione emissione di NH3 dagli stoccaggi</u>	Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato per polline essiccate	Prevista
<u>Rifiuti</u>	Registrazione dei capi deceduti e loro smaltimento presso ditta specializzata	Prevista
	Rifiuti medicinali gestiti da ditta specializzata	Prevista
	Raccolta differenziata di imballaggi di plastica e cartone e dei rifiuti della manutenzione	Prevista

**ALLEGATO D****SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO****D1) VALUTAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO**

L'azienda ha adottato molte delle tecniche elencate nel documento di riferimento "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse" in particolare nelle seguenti aree aziendali:

**Fase di stabulazione**

Il tipo di stabulazione adottata per le pollastre consiste nel Capannone n.1 nel sistema in batterie di gabbie con nastri ventilati, e nel Capannone n.2 nel sistema aviario con nastri ventilati. Tali tipologie di stabulazione non sono riconosciute come MTD per l'allevamento delle pollastre, ma possono essere ricondotte alla MTD per l'allevamento di galline ovaiole in gabbia con nastri ventilati mediante insufflazione d'aria con tubi forati.

**Fase di stoccaggio:**

- Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato per polline essicate;

**Attività generali:**

- sistemi di riduzione dei consumi di acqua;
- sistemi di riduzione dei consumi energetici;
- sistemi di registrazione dei consumi, dei mangimi, dei fertilizzanti, ecc.;
- predisposizione procedura di emergenza per emissioni non previste e incidenti;
- programmazione di manutenzioni e controlli ordinari e straordinari.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che, al momento del rilascio della presente autorizzazione, sia stata evidenziata la necessità di interventi e adeguamenti di carattere strutturale, per cui la Ditta dovrà:

- Eseguire i lavori di smantellamento e smaltimento della copertura del Capannone n. 2, prima di procedere con le opere di ristrutturazione e ampliamento dello stesso. Tale intervento deve essere ultimato **entro 12 mesi dal rilascio del Permesso di Costruire** da parte del Comune di Ravenna;
- Eseguire i lavori di bonifica della copertura del magazzino (Capannone n. 3) entro **12 mesi dal rilascio del Permesso di Costruire** da parte del Comune di Ravenna;
- Intervenire con la bonifica della copertura in cemento-amianto del Capannone 1 effettuando le operazioni di smantellamento e smaltimento nel pieno rispetto della normativa in materia, **entro 3 anni dalla data di rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale**.

**D2) CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO****D2.1. Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

Ai sensi del D.Lgs 152/06, parte seconda, titolo III-bis, art. 29-sexies, comma 6, l'Azienda dovrà redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio. La relazione dovrà essere inviata **entro il 30 aprile** di ogni anno, a partire dall'anno successivo al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, alla Provincia di Ravenna e alla Sezione Provinciale ARPA di Ravenna – Unità IPPC-VIA, secondo le modalità indicate dall'Autorità competente.

L'impianto dovrà essere esercito secondo tutte le procedure di carattere gestionale che sono state inserite nel Piano di Monitoraggio che deve comprendere gli adeguati interventi di manutenzione degli impianti e loro registrazione.

**D2.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

Nel caso in cui si verifichino delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire la Provincia di Ravenna, l'Ausl, l'Arpa territorialmente competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile, anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto.

**ALLEGATO E****ANALISI EMISSIONI (ARIA, ACQUA, SUOLO, RIFIUTI, RUMORE, VIBRAZIONI)****E1) EMISSIONI SUL SUOLO**

Dalla documentazione allegata alla domanda, dalle integrazioni presentate e dalla descrizione dei cicli di allevamento si evince che:

1. la consistenza massima, pari a quella effettiva, è di **112,28 t** di peso vivo di pollame (corrispondenti a 160.392 pollastre da uova) per ogni ciclo di allevamento pari al massimo a 2,5 cicli/anno;
2. il quantitativo **totale annuo di azoto** prodotto è pari a **32.897 kg**, corrispondente a **1.908,6 m<sup>3</sup>** di letame, per un carico di **112,28 t** di peso vivo di pollame per ogni ciclo, corrispondente al massimo a 280,70 t di peso vivo/anno;
3. per lo stoccaggio dei materiali palabili l'Azienda si avvale di una platea coperta avente un volume complessivo utile di **1.449 m<sup>3</sup>** presso l'allevamento;
4. l'Azienda non effettua l'utilizzo agronomico degli effluenti dell'allevamento, ma ha ceduto gli stessi ad un soggetto terzo per l'utilizzazione agronomica.

Il Gruppo Casagrande gestisce anche i seguenti impianti di allevamento:

- Via Castello, 78, località Ducenta, Ravenna (124.000 pollastre in gabbia),
- Via Acquara, 14p, Pievequinta (173.600 pollastre in gabbia),
- Via Cervese, 265, Pievequinta (198.400 pollastre in gabbia),
- Via Del Ponte, 630, San Pietro in Guardiano – Bertinoro (54.650 pollastre in gabbia).

L'Azienda ha ottenuto anche il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo allevamento avicolo che verrà ubicato nel comune di Bertinoro, via Del Ponte, 630, e che inizierà la propria attività entro il 2014, destinando gli effluenti allo spandimento agronomico sui terreni in concessione/proprietà.

Gli effluenti palabili prodotti negli allevamenti siti nella provincia di Ravenna, vengono ceduti a terzi per le attività di spandimento agronomico come di seguito ripartiti:

- Impianto via Beveta, Santo Stefano: produzione e cessione di 1.908 m<sup>3</sup>/anno palabile;
- Impianto Via Castello, Ducenta: produzione e cessione di 1.476 m<sup>3</sup>/anno palabile.

Per la gestione degli effluenti prodotti dagli allevamenti autorizzati dalla Provincia di Forlì-Cesena, il Gruppo Casagrande dispone di 405,23 Ha di superficie utile, sita in zona non vulnerabile ai nitrati, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Firenze, sufficiente per lo spandimento di 6.238 m<sup>3</sup> di effluente zootecnico. Il totale delle deiezioni prodotte attualmente, da avviare a spandimento, risultano pari a 5.177 m<sup>3</sup>/anno di effluente palabile così ripartiti negli allevamenti:

- Impianto Via Acquara, 14p, Pievequinta: produzione di 2.066 m<sup>3</sup>/anno palabile;
- Impianto Via Cervese, 265, Pievequinta: produzione di 2.361 m<sup>3</sup>/anno palabile;
- Impianto Via del Ponte, 630, San Pietro in Guardiano – Bertinoro: produzione di 750 m<sup>3</sup>/anno palabile.

**Condizioni generali**

- dal 1/01/2012 le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento vanno effettuate in conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 1/2011 (D.G.R. n. 1494/2011);
- dal 1/01/2012 l'utilizzazione agronomica e la cessione a terzi degli effluenti sono soggette a Comunicazione alla Provincia con i contenuti indicati nel Regolamento Regionale n. 1/2011 (D.G.R. n. 1494/2011). La comunicazione va inviata per via telematica attraverso il sistema informativo agricolo regionale denominato "Gestione effluenti zootecnici". Le variazioni dei dati contenuti nella Comunicazione devono essere preventivamente comunicate con le medesime modalità.
- Qualora l'Azienda nel corso di validità della presente autorizzazione intenda avviare l'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento va presentata comunicazione di modifica dell'AIA comprensiva delle valutazioni sui relativi impatti e sull'applicazione delle BAT, al fine dell'aggiornamento delle condizioni di esercizio con gli aspetti generali legati all'attività di spandimento;
- Ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento Regionale n.1/2011, deve essere conservata la documentazione tecnica prevista nell'Allegato I del Regolamento, che costituisce parte integrante del Piano di monitoraggio e controllo, e resa disponibile alle Autorità di controllo. (comunicazione di utilizzazione agronomica, documenti di trasporto effluenti, Registro di utilizzazione in cui annotare le cessioni).



## E2) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni odorigene prodotte dall'impianto derivano principalmente dai ricoveri e dallo stoccaggio delle deiezioni avicole. Si prevede l'emissione di circa 9,3 t/a di NH<sub>4</sub> dalla fase di stabulazione e 7,3 t/a di CH<sub>4</sub> dalla fase di stoccaggio. Da entrambe le fasi vengono emesse anche le polveri. L'azienda, per garantire una minor emissione di particelle odorigene, ha adottato un sistema di stabulazione aviario con nastri ventilati, che convogliano la pollina direttamente nella concimaia coperta a servizio dell'allevamento. Anche la pollina presente sulla pavimentazione interna dei ricoveri, viene periodicamente raccolta da un operatore e posta sul nastro trasportatore. I nastri trasportatori che portano la pollina dai capannoni alla concimaia sono chiusi. Una volta completato il ciclo di allevamento la lettiera viene estratta dalla concimaia e ceduta a terzi per fini agronomici, pertanto non sono prodotte emissioni dalla fase di spandimento.

Nel Capannone n. 1 sono presenti 26 estrattori posti sui lati ovest, nord ed est dotati di serranda ad apertura automatica, mentre nel Capannone n.2 sono stati installati 23 estrattori, tutti posti in testata nord, dotati di serranda ad apertura automatica. Da questi possono fuoriuscire emissioni costituite da piumaggio e polveri, che vengono periodicamente raccolte e inserite nella concimaia in modo da limitare la dispersione nel terreno circostante i capannoni. Le polveri sono in parte abbattute dalla parete verticale della concimaia posta a 12 metri dagli estrattori della testata nord. L'Azienda ha comunque previsto la realizzazione di un'alberatura perimetrale al fine di minimizzare le emissioni e di mascherare l'impianto.

L'inquinamento che deriva dai mezzi di trasporto non è tale da pregiudicare la qualità dell'aria presente.

L'emissione di mangime in fase di carico dei silos si considera ininfluyente in quanto nella tramoggia è presente una calza che entra direttamente nel silos e accompagna la caduta all'interno evitando così la dispersione di polveri.

Per quanto riguarda le coperture presenti nell'impianto, l'Azienda ha rilevato la presenza di cemento-amianto nei tetti del Capannone n.1, del Capannone n. 2, e nel magazzino (capannone n. 3). Per la copertura del capannone n. 2 è stato predisposto un piano di smaltimento che verrà attuato prima di procedere alla costruzione/ampliamento dello stesso. Sulla copertura del capannone n. 1, nonostante la valutazione sullo stato di conservazione abbia indicato uno stato "discreto", l'Azienda intende effettuare la bonifica della copertura nel corso dei lavori di ristrutturazione e ampliamento entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine di garantire un miglioramento strutturale e ambientale dell'impianto, mentre il capannone n.3, adibito a magazzino, anch'esso in buono stato, sarà soggetto a bonifica entro 8 mesi dal rilascio del permesso di costruire da parte del Comune di Ravenna.

### Condizioni gestionali

- Deve essere effettuata una periodica manutenzione che garantisca un buono stato del sistema di aerazione;
- Effettuare tutte le operazioni, ove attuabili, a porte chiuse, in modo da limitare la dispersione degli odori.

### Comunicazioni

- Inserire nel Report 2012, da presentare entro il 30/04/2013, la data di ultimazione della barriera arborea;
- Comunicare nel Report annuale le date di ultimazione degli interventi di bonifica dei tetti in cemento-amianto.

## E3) EMISSIONI IN ACQUA

Le acque di scarico presenti in allevamento sono:

- 1) acque reflue domestiche;
- 2) acque meteoriche di dilavamento;
- 3) acque di lavaggio dei filtri dell'impianto di potabilizzazione delle acque del pozzo.

Le acque reflue domestiche derivano dai n.1 servizio igienico e dalla cucina presenti nella civile abitazione e da n.2 servizi igienici e un lavabo a servizio dell'allevamento, posti nella stessa unità abitativa. Nel progetto presentato dall'Azienda il sistema di trattamento è dimensionato per 6 A.E, in relazione al numero e alla superficie delle camere da letto. Gli impianti di trattamento saranno costituiti da un pozzetto degrassatore per ogni bagno che convoglieranno in un'unica fossa Imhoff, seguita da un filtro batterico anaerobico e da un pozzetto di campionamento. Il refluo trattato viene poi scaricato nel fosso interpodereale che recapita nello "Scolo Celliere Medio". Tutti i servizi igienici sono conformi a quanto previsto dalla Deliberazione di G.R. n.1053/2004, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti.

A condizione della corretta applicazione del Piano di gestione piazzali, nonché dell'adozione delle misure tecniche/gestionali di cui ai successivi punti di prescrizione 4. e 5., le acque meteoriche provenienti dalle aree di carico/scarico poste tra i capannoni e la concimaia, vengono considerate acque meteoriche pulite; tali acque sono inviate a due pozzetti di decantazione posti in serie nei quali sedimentano eventuali polveri e piumaggi, per garantire il deflusso di acqua pulita alla vasca di invarianza idraulica. Da qui le acque vengono convogliate nel fosso che recapita nello scolo Celliere Medio in quanto sono considerate acque pulite. La vasca di invarianza idraulica ha un volume di invaso pari a 100 m<sup>3</sup>. Come richiesto dal Consorzio di Bonifica, è stata modificata la forma del contenitore della vasca passando da una depressione in area verde ad un allargamento del fosso di scolo esistente sul lato est dell'allevamento. Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali, vengono avviate al fosso di scolo e a dispersione ai bordi delle piazzole.

L'acqua prelevata dai pozzi, prima di essere resa disponibile per l'abbeveraggio degli animali viene trattata nell'impianto di potabilizzazione per acquisire le necessarie caratteristiche per l'uso alimentare. Per l'eliminazione di

ferro e manganese viene usato un sistema di filtrazione ad effetto catalitico, mentre per l'eliminazione di cloro, odori e sapori, si utilizza un letto filtrante a carboni attivi. La pulizia di questi due dispositivi richiede l'utilizzo di circa 700 m<sup>3</sup>/anno di acqua che sarà scaricata nel fosso di scolo adiacente. Le acque reflue dell'impianto sono classificate acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs. n.152/2006.

La piazzola disinfezione mezzi in ingresso è dotata di pozzetto con valvola a tre vie che si attiva automaticamente con deviazione del flusso nella vasca di raccolta acque di lavaggio di 2 mc ogni qualvolta venga messo in funzione l'arco di disinfezione dei mezzi. La valvola temporizzata garantisce la raccolta di tutte le acque di disinfezione. Le acque meteo pulite provenienti dalla piazzola vengono scaricate in acque superficiali previo passaggio in un pozzetto campionatore.

### Comunicazioni

- nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione alla Provincia e alla Sezione Territoriale ARPA competente;

### Prescrizioni

- 1) Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali 3 pozzetti degrassatori, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
- 2) Le acque reflue provenienti dall'impianto ad osmosi, sono da classificarsi acque reflue industriali, ai sensi della D.Lgs.n.152/06. Lo scarico in acque superficiali S2 deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06;
- 3) Il Piano di gestione dei piazzali dovrà essere applicato puntualmente;
- 4) I nastri trasportatori della pollina devono essere completamente chiusi, l'area sottostante impermeabilizzata e le aree di raccordo tra i nastri trasportatori in uscita dai capannoni devono essere chiuse e coperte da tettoia;
- 5) Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali devono venire prontamente raccolti con materiale assorbente secondo quanto previsto da idonea procedura/istruzione operativa
- 6) Il Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte soggette al dilavamento delle acque meteoriche, contenuto nella documentazione integrativa datata 21/12/2011 (PG Provincia 96527/2011), è parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale, quindi va conservato unitamente al presente atto e reso disponibile alle Autorità incaricate per i controlli;
- 7) La planimetria della rete fognaria - Elaborato 3B datato Giugno 2011 - presentata in allegato al progetto per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è parte integrante dell'Autorizzazione integrata ambientale, quindi va conservata unitamente al presente atto e resa disponibile alle Autorità incaricate per i controlli
- 8) i pozzetti di prelievo ai fini dei controlli, posti subito a monte di ciascun punto di scarico, devono essere idonei al prelievo di campioni delle acque reflue (conformi alla normativa tecnica prevista in materia). Essi vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;

### E4) CONSUMI IDRICI

È previsto l'uso del pozzo presente in azienda, e regolarmente denunciato, per l'emungimento delle acque da utilizzarsi nell'allevamento. In particolare verrà utilizzato per l'abbeveraggio degli animali, il raffrescamento, il lavaggio dei filtri dell'impianto di potabilizzazione delle acque da pozzo, la disinfezione e per usi domestici.

La concessione n. RA05A0016 rilasciata in data 02/12/2005 dal Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli autorizzava il prelievo per un quantitativo massimo di 2.600 m<sup>3</sup>/annui. A seguito dei lavori di ampliamento e ristrutturazione, l'Azienda ha provveduto ad inoltrare la richiesta al prelievo di 5.750 m<sup>3</sup>/anno.

L'Azienda ha presentato una relazione di verifica sull'applicazione di soluzioni tecnologiche/gestionali che massimizzino il risparmio e il riciclo delle acque, nella quale specifica che per il lavaggio dei capannoni utilizzerà acque meteoriche raccolte in due cisterne dedicate.

Dalla verifica sulla disponibilità di idonea fonte di risorsa idrica superficiale, da utilizzare in alternativa a quella sotterranea, è emerso che la Via Beveta è servita da acquedotto con portata sufficiente.

In merito al contenimento del fenomeno della subsidenza (pari a 0,6 cm/anno nell'area in cui è ubicato il pozzo) la Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela Acque, entrata in vigore l'11 maggio 2011, dà indirizzo:

- di disporre limitazioni alle portate idriche emunte dalla falda sotterranea nelle zone subsidenti con velocità di abbassamento del suolo uguale o superiore a 0,6 cm/anno;
- di limitare o revocare gli emungimenti da pozzi esistenti negli areali che presentano una idonea disponibilità di risorsa idrica superficiale.

A seguito dell'allaccio all'acquedotto comunale, previsto entro il 31/12/2015, il prelievo da pozzo avrà il limite di 1.600 mc/anno, oltre ai volumi per un utilizzo di emergenza in caso di impossibilità di avvalersi del servizio pubblico. L'emungimento di acqua da pozzo nei casi di emergenza è preventivamente comunicata al Servizio Tecnico di Bacino della Romagna.

**Comunicazioni**

- Inserire nel Report annuale la data di avvenuto allacciamento all'acquedotto pubblico;

**Prescrizioni**

- Entro il 31/12/2015 dovrà essere effettuato l'allacciamento all'acquedotto comunale al fine di ridurre l'uso di risorsa idrica idonea per l'attività, prelevata da pozzo;
- Prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà essere installato un misuratore di portata sul pozzo.

**E5) EMISSIONI SONORE**

La specie allevata non rientra nella tipologia di animali considerati rumorosi. In Azienda sono presenti e funzionanti impianti che secondo quanto riportato nella relazione di previsione di impatto acustico non alterano il clima acustico della zona. Si fa presente tuttavia che dai dati stimati vi possono essere criticità per rispettare il valore differenziale ai ricettori soggetti alle emissioni dirette delle ventole laterali essendo i livelli anche nel breve periodo gli stessi del periodo diurno. Criticità che può essere superata facendo azionare, per il periodo notturno, unicamente le ventole in testa ai capannoni, riparate rispetto ai ricettori.

**Prescrizioni**

- Prima della messa in esercizio dell'allevamento dovrà essere svolta una verifica sperimentale dell'impatto acustico rilevando i livelli e la effettiva potenza acustica delle sorgenti sonore date dagli estrattori e il loro impatto presso i singoli ricettori; tale relazione dovrà essere trasmessa ad Arpa preliminarmente alla messa in attività dell'allevamento.
- Ai sensi dell'art. 8 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico"

**E6) Gestione dei rifiuti**

I rifiuti da imballaggio e da manutenzione vengono raccolti e inviati a smaltimento da ditta autorizzata. I rifiuti costituiti dagli imballaggi dei vaccini vengono raccolti in apposito contenitore fornito da ditta autorizzata che ne effettua la raccolta e li consegna come rifiuto pericoloso.

L'Azienda, solo in caso di necessità, effettua il lavaggio annuale dei ricoveri e della concimaia con acqua e disinfettante. Le acque risultanti dal lavaggio dei capannoni sono convogliate in una cisterna di capacità 15 mc, mentre quelle derivanti dalla concimaia sono convogliate in una vasca di raccolta di 5 mc. Le acque di lavaggio vengono smaltite tramite autospurgo.

La disinfezione degli automezzi verrà eseguita su una piazzola di dimensioni 4 x 4 m con sistema di disinfezione ad arco con cui viene nebulizzata una soluzione disinfettante sulle ruote del mezzo. La piazzola è collegata mediante una caditoia a griglia ad un pozzetto a tenuta di 2 mc tramite tubazione provvista di valvola a tre vie. Quando viene attivato l'impianto di disinfezione si attiva l'apertura della valvola e si ha il deflusso del liquido caduto sulla piazzola nella vasca di raccolta. Le acque derivanti dalla piazzola di disinfezione automezzi, saranno successivamente smaltite tramite autospurgo.

I capi deceduti vengono posti all'interno delle tre celle freezer poste nel magazzino adiacente i capannoni, e periodicamente ritirati da ditta autorizzata per essere smaltiti ai sensi del Regolamento CE 1774/02.

**Condizioni gestionali**

- Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD. La loro classificazione e la loro gestione dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs 152/06;
- Svuotare a seconda delle necessità la cisterna interrata a servizio della piazzola di disinfezione.

**Comunicazioni**

- Indicare nella relazione tecnica allegata al report annuale l'eventuale svuotamento tramite autospurgo della cisterna a servizio dei ricoveri, della vasca a servizio della concimaia e della cisterna interrata a servizio della piazzola di disinfezione.

**E7) ENERGIA**

Il consumo totale di energia elettrica è stimato in circa 176.000 kWh/anno. La principale causa è legata al funzionamento dei dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri e all'illuminazione.

L'azienda consuma combustibile GPL per il riscaldamento dei capannoni. Il GPL è stoccato in n.2 serbatoi da 5.000 l fuori terra. Il consumo di energia per capo si stima sui 0,00458 GJ di cui il 65,5% di energia termica. L'indicatore di consumo giornaliero per capo è pari a 3,48 wh/capo/giorno, in conformità a quanto indicato nelle Linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti (Decreto 29/01/2007).

La Ditta è dotata di un gruppo elettrogeno di emergenza della potenzialità di 200 KVA, dotato di un serbatoio da 120 l. Il generatore sarà posto su una piazzola in c.a. e al suo fianco verrà posizionata una cisterna da 3.000 l per lo stoccaggio del gasolio, provvista di contenimento e tettoia.

**Condizioni gestionali**

- Ogni eventuale utilizzo del generatore di emergenza dovrà essere annotato su apposito registro;
- Dovranno essere effettuate le manutenzioni ordinarie sugli impianti di riscaldamento presenti in allevamento.

**ALLEGATO F****PIANO DI MONITORAGGIO DELLA SOC. AGR. CASAGRANDE 2 DI CIANI SIMONETTA E CIANI STEFANO E SUA VALUTAZIONE****F1) Finalità del monitoraggio**

Il monitoraggio è mirato principalmente alla verifica di:

- Verifica del rispetto dei valori di emissione previsti dalla normativa ambientale vigente;
- Raccolta dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

**F2) Tipologia del monitoraggio**

Al punto “7.4” della “Guida alla redazione della domanda di autorizzazione integrate ambientale – Settore Allevamenti” viene richiesta la programmazione delle operazioni di verifica e manutenzione periodica delle attrezzature e delle strumentazioni applicate all’intera filiera produttiva (stabulazione, stoccaggio, trattamento, trasporto, spandimento).

Gli aspetti della conduzione aziendale che sono necessariamente da sottoporre a verifica, come richiesto dal punto 7.5, sono:

1. verifica strutture aziendali, coibentazioni e sistemi di condizionamento termico dei locali, serramenti: assenza danneggiamenti (finestre, cupolini, porte); coibentazione e’ garantita in assenza di danni meccanici;
2. verifica di tenuta dei sistemi di abbeveraggio: utilizzo contatori su ogni anello di abbeverata (1 o 2 capannoni);
3. verifica e asportazione capi deceduti;
4. verifica dei sistemi di allontanamento e stoccaggio delle deiezioni;
5. verifica dell’efficienza dei sistemi di trasporto e distribuzione delle deiezioni sul terreno.

Sarà poi necessario identificare e dimensionare gli impatti significativi dell’impianto regolamentati dall’AIA nelle fasi di:

- a. realizzazione/adeguamento dell’impianto;
- b. esercizio in condizioni operative normali;
- c. eventi causati da malfunzionamenti.

Il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, etc. dovranno essere tempestivamente comunicate all’Autorità competente e ad Arpa: tale comunicazione costituisce modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

Al riguardo, come previsto dall’art.29 sexies comma 6) del DLgs n.152/06, la Ditta è tenuta a redigere annualmente una relazione (Report Annuale) descrittiva delle attività di monitoraggio effettuate e dei relativi risultati con una verifica di conformità rispetto ai limiti e alle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione. Tale report, ai sensi della Determinazione Regionale 1063/2011, dovrà essere inviato via telematica tramite i servizi del portale IPPC-AIA, raggiungibile in rete all’indirizzo internet <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, **entro il 30 aprile** dell’anno successivo al presente provvedimento.

Il modello di reportistica di riferimento per il settore allevamenti è stato approvato con **Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009**. Pertanto il gestore è tenuto a presentare i dati analitici e tecnici richiesti coerentemente con quanto definito dal modello approvato.

**I controlli e i parametri da registrare riportati nel Piano di Monitoraggio parte integrante del presente provvedimento, dovranno essere anche riportati nel report annuale.**

**SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE IN NORMALI CONDIZIONI DI ESERCIZIO E IN CONDIZIONI ECCEZIONALI PREVEDIBILI**

L’impianto dovrà essere esercito secondo le procedure di carattere gestionale e le frequenze che sono successivamente riportate.

Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di ordinaria manutenzione dell’impianto e di registrazioni delle utilities.

Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni non controllate da punti di emissione non regolati dall’AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste occorrerà avvertire la Provincia di Ravenna, l’Ausl, l’Arpa territorialmente competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118) e per le vie brevi con contatto telefonico diretto.

FASE	METODO DI MONITORAGGIO	PERIODICITA'	UNITÀ DI MISURA
<b>1.1. Ricoveri</b>			
Efficienza tecniche di stabulazione	Controllo assenza bagnatura della lettiera	Giornaliera	
Sistemi di distribuzione mangime e/o acqua	Distribuzione regolare senza perdita di materiale	Giornaliera	
Sistemi di allontanamento delle deiezioni	Controllo visivo		
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo e del consumo alimentare	Giornaliero	
Verifica dei capi deceduti	Raccolta capi	Giornaliera	n.capi
<b>1.2. Sistema idrico</b>			
Individuazione perdite idriche	Controllo tubature e distributori	settimanale	
Consumo idrico da pozzo	Lettura e registrazione dei consumi rilevato dal contatore del pozzo	A ogni inizio e fine ciclo e al 31 dicembre di ogni anno	mc
Consumo idrico da acquedotto successivamente all'allaccio	Lettura e registrazione dei consumi	trimestrale	mc
<b>1.3. Materie prime</b>			
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Registro di ingresso capi	Accasamento	n. capi
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Registro di uscita capi	Fine ciclo	n. capi
Controllo delle entrate di mangime	Registro di acquisto	Alla consegna	Peso (q.li)
Controllo dei farmaci acquistati	Registro di acquisto- Fattura	Al momento dell'acquisto	
Controllo altre materie prime utilizzate	Registro di acquisto- Fattura	Al momento dell'acquisto	
<b>1.4. Sistema energetico</b>			
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Giornaliero	
Consumo elettrico	Lettura e registrazione dei contatori	trimestrale	kWh
Consumo GPL	Ricezione fattura	Al momento dell'acquisto	litri
Consumo gasolio	Lettura e registrazione dei contatori	Al momento dell'acquisto	litri
<b>1.5 Stoccaggio e trasporto</b>			
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo mezzi alla partenza	Ogni evento	
<b>1.6. Mantenimento e pulizia</b>			
Pulizia superfici interne	Controllo visivo assenza tracce del ciclo concluso	Fine ciclo	
Pulizia superfici esterne (silos etc)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Ogni due giorni	
Pulizia piazzole carico/scarico	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Ad ogni fase di carico pollina sul carro	
Applicazione insetticidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessario con insetticidi.	Secondo le necessità	
Interventi di derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	trimestrale	
Disinfezione silos e condotte	Manutenzione programmata	a fine ciclo	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	settimanale	
Verifica assenza danni strutturali e tenuta della coibentazione	Controllo integrità coibentazioni, assenza di macchie umidità	a fine ciclo	
Coperture in eternit	Verifica norma UNI 10608	Biennale	
	Controllo visivo	Semestrale	

Pulizia cuffie e reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	secondo le necessità o almeno trimestrale	
Controllo pressione idropulitrice	Operazioni di manutenzione	annuale	
Formazione sulla corretta attuazione del Piano di gestione aree esterne e delle modalità operative in caso di eventi incidentali (sversamento oli,...)	Registrazione della formazione del personale	Ad ogni evento	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	annuale	
Impianti di riscaldamento ricoveri	Manutenzione ordinaria	annuale	
Generatore di emergenza	Registrazione dell'eventuale utilizzo	Ad ogni utilizzo	
<b>1.7. Rifiuti</b>			
Smaltimento dei capi deceduti	Registrazione	al bisogno	n.capi
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	
Smaltimento rifiuti	Controllo dello smaltimento	annuale	Kg
	Verifica visiva dei volumi in deposito	a fine ciclo	
<b>2. DEIEZIONI – TRASPORTO E SPANDIMENTO</b>			
Pulizia dei mezzi di trasporto di carico pollina	Controllo visivo mezzi in partenza	Ogni evento	
Cessione della pollina	Registrazione dei quantitativi ceduti nel registro di utilizzazione degli effluenti	ad ogni cessione	

I controlli quotidiani dovranno essere registrati su apposito registro qualora si verificano anomalie.

I controlli che prevedono frequenze superiori devono essere sempre registrati al momento del rilievo.

Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le emissioni derivanti dalle attività svolte nell'allevamento, sono riconducibili alle fasi di ricovero e gestione delle deiezioni. Queste sono costituite principalmente da ammoniaca ( $\text{NH}_3$ ) e metano ( $\text{CH}_4$ ) e vengono monitorate attraverso una stima eseguita con il software NetIPPC, realizzato dal Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia. Il sistema di stabulazione produce 9,3 t di  $\text{NH}_3$  /anno. Per limitare il più possibile le emissioni odorigene che possono alterare la qualità dell'aria nei pressi dei ricettori più vicini, l'azienda ha predisposto e mantiene in buone condizioni una barriera perimetrale arborea.

#### **EMISSIONI IN ACQUE SUPERFICIALI**

Sul punto di scarico S2 verrà svolto un monitoraggio trimestralmente nel primo anno di gestione e annualmente negli anni successivi, dei seguenti parametri: BOD5, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Ferro, Manganese, Solfati, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Ammoniacale.

A ogni ciclo si dovrà procedere ad una verifica funzionale di efficienza della valvola temporizzata per la deviazione del flusso delle acque di disinfezione verso la vasca di raccolta.

#### **I campionamenti agli scarichi**

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata alle emissioni in acqua deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura, l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura, con un coefficiente di copertura pari a P95%.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

- a) metodi normati quali:
  - Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n. 372/99", pagina 67;
  - Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR
- b) Metodi normati emessi da Enti di normazione
  - UNI/Unichim/UNI EN
  - ISO
  - ISS (Istituto Superiore Sanità)
  - Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata. Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevanza complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità competente e ARPA.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

I Rapporti di Prova completi delle indicazioni di cui sopra, andranno trasmessi con il Report Annuale.

#### **APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'azienda si approvvigiona mediante emungimento di acque sotterranee da pozzo sul quale è stato installato un contatore per il monitoraggio dei prelievi. Questa fonte è utilizzata prevalentemente per l'abbeveraggio degli animali, oltre che per altre attività aziendali. Il prelievo totale annuo previsto è 5750 m<sup>3</sup>.

Per il lavaggio dei capannoni è previsto il riciclo di acque meteoriche.

Entro il 2015 l'azienda dovrà allacciarsi all'acquedotto pubblico. Resterà in uso il pozzo per un quantitativo massimo di 1600 mc/anno.

I dati delle misurazioni dovranno essere inseriti e valutati all'interno del report annuale.

#### **PRODUZIONE RIFIUTI**

La classificazione dei rifiuti prodotti, la loro gestione e la loro registrazione negli appositi registri di carico e scarico, dovrà avvenire secondo i criteri del DLgs 152/06.

Il monitoraggio relativamente ai capi deceduti dovrà essere eseguita attraverso la loro registrazione, riportata sul registro di carico/scarico degli animali allevati.

#### **RUMORE**

La Ditta dovrà prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione interventi, a cadenza annuale, rivolti agli impianti con emissioni rumorose esterne, affinché mantengano inalterata la massima efficienza e non vengano riscontrati livelli sonori maggiori dovuti al malfunzionamento; dovrà inoltre intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;

Per quanto concerne i futuri monitoraggi, per rispondere agli obblighi dell'AIA, questi dovranno seguire norme tecniche emanate da enti accreditati e riconosciuti, quale la UNI 11143-5. Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali).

#### **CONSUMI ENERGETICI**

Si devono registrare i consumi elettrici dell'allevamento espressi in kWh contenuti nelle fatture o altri documenti contabili a disposizione. Il consumo elettrico verrà indicato in termini di kWh/anno.

Indicare anche i consumi annuali di gasolio e GPL utilizzati per il generatore di emergenza e il riscaldamento dei locali.

Per quanto riguarda il generatore di emergenza, dovrà essere annotato l'eventuale utilizzo su apposito registro.

Gli impianti di riscaldamento dovranno essere controllati periodicamente e dovrà essere effettuata la manutenzione ordinaria secondo la frequenza indicata.

#### **BARRIERE PERIMETRALI**

A cadenza semestrale dovrà essere verificato lo stato della barriera verde presente nel perimetro dell'allevamento e dovranno essere attivati gli opportuni interventi di manutenzione delle piante.

#### **PIANO DI DISMISSIONE E BONIFICA DEL SITO**

Per quel che riguarda le strutture in cemento e/o laterizi si provvederà al trasporto delle macerie presso un impianto di recupero. Per le attrezzature, se riutilizzabili, si provvederà alla revisione e riutilizzo presso altri impianti simili mentre per le parti obsolete si provvederà al loro smaltimento tramite ditte autorizzate. Per le coperture in eternit verrà presentato alla AUSL un piano di smaltimento da parte di ditta specializzata e dopo approvazione si provvederà alle operazioni di recupero e smaltimento.



**ALLEGATO G****G - PIANO DI CONTROLLO - ORGANO DI VIGILANZA (ARPA)****CICLI PRODUTTIVI**

Verifica ispettiva con periodicità almeno TRIENNALE, della avvenuta attività di verifica e registrazione di quanto indicato nel Piano di Monitoraggio

**BILANCIO ENERGETICO**

Verifica ispettiva con periodicità almeno TRIENNALE dell'acquisizione dei dati relativi al consumo di energia elettrica e termica.

**RIFIUTI**

Verifica ispettiva con periodicità almeno TRIENNALE per controllare la classificazione dei rifiuti, tenuta dei registri di carico/scarico, caratteristiche delle aree di deposito, recupero, smaltimento, ecc.

**EMISSIONI SUL SUOLO**

Verifica Ispettiva con periodicità almeno TRIENNALE per la verifica del registro di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in cui annotare i quantitativi ceduti a terzi.

Verifica Ispettiva con periodicità almeno TRIENNALE per controllare le modalità con cui viene gestita la pollina destinata all'uso agronomico.

**ALTRI CONTROLLI/MONITORAGGI**

Verifica almeno TRIENNALE dei registri relativi agli interventi di controllo e manutenzione realizzati sugli impianti.

**La periodicità riportata è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report periodici che la ditta è tenuta a fornire, come da prescrizioni e da piano di monitoraggio, alla Provincia e all'Arpa.**

**Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPA) previste nel Piano di Controllo dell'impianto, oltre alla verifica del Piano di Adeguamento, sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso.**

**Il corrispettivo economico relativo al Piano di Controllo dovrà essere valutato in base al Tariffario nazionale vigente, alla DGR 1913/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Il versamento dovrà essere effettuato secondo le modalità comunicate dalla Provincia di Ravenna a favore di Arpa ER presso la Unicredit Banca con la causale "Ispezioni e controlli AIA".**

**IBAN del conto : IT 53 M 02008 02450 000100551456**

**Nella causale sarà richiesto di inserire i riferimenti relativi a :**

- numero di autorizzazione AIA rilasciata;**
- sede impianto**
- ragione sociale della ditta**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

**Atto del Dirigente:** DETERMINAZIONE n° 3253 del 14/03/2012

**Proposta:** DPG/2012/3798 del 13/03/2012

**Struttura proponente:** SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**Oggetto:** SOC. AGRICOLA CASAGRANDE 2: CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN LOC. SANTO STEFANO (RA) AD USO IGIENICO E ASSIMILATI (ALLEVAMENTO AVICOLO) - PROC. RA11A0022

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

**Firmatario:** MAURO VANNONI in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** RAVENNA data: 14/03/2012

## **SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA IL RESPONSABILE**

### **VISTI:**

- gli articoli 140 e 141 della Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, così come modificata dalla Legge Regionale 4 maggio 2001, n. 12, in cui è previsto che le funzioni amministrative e gestionali in materia di difesa del Suolo e Risorse Idriche siano attribuite alla Regione Emilia Romagna mediante diretto esercizio tramite i Servizi Tecnici di Bacino;
- il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il DLgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Delibere di Giunta concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326 DGR 09 dicembre 2011 n. 1985;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la deliberazione di Giunta Regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento 450/2007" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2009 n.2132 "Riorganizzazione dei Servizi Tecnici di Bacino. Istituzione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna e del servizio tecnico della costa";
- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa 15 gennaio 2010 n.151 "Conferimento incarichi di livello dirigenziale presso la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa" e la Delibera di Giunta 01 febbraio 2010 n. 117;
- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Ambiente e Difesa del

Suolo e della Costa 15 gennaio 2010 n.151 “Conferimento incarichi di livello dirigenziale presso la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa” e la deliberazione di Giunta 01 febbraio 2010 n. 117;

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa 21 dicembre 2010 n.14852 “Conferimento incarichi di livello dirigenziale e modifica allocazione organizzativa di posizione dirigenziale professional presso la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa” e la deliberazione di Giunta 10 gennaio 2011 n. 10;
- la determinazione del Responsabile del Servizio 3 febbraio 2011 n. 1085 recante “Organizzazione del Servizio Tecnico di Bacino Romagna – Anno 2011;

PREMESSO che:

- con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 18159 del 02/12/2005 è stato adottato il provvedimento di ricognizione delle concessioni preferenziali in Comune di Ravenna, ai sensi di quanto previsto dall'art. 50 comma 1 della LR 7 del 14/04/2004, con cui viene tra l'altro assentita la concessione preferenziale alla Soc. Ravaldino (Proc. RA05A0016) per un volume annuo massimo di prelievo di acque sotterranee pari a 2.600 mc, mediante un pozzo ubicato in comune di Ravenna, in loc. Santo Stefano al fg. 20, mapp. 74 (RAA5760);
- La concessione a suo tempo rilasciata è scaduta, in quanto mai ritirata a causa del fallimento della Soc. Ravaldino;
- In data 19/11/2011 Ciani Simonetta ha acquisito dal Tribunale di Forlì, sezione fallimentare gli immobili ed i terreni della ex Soc. Ravaldino;

PRESO ATTO che:

- Ciani Simonetta, legale rappresentante della Società Agricola Casagrande 2, in data 15/06/2011 con P.G. n. 62201 ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna (SUAP), istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di cui in oggetto, ai sensi dell'art. 13, del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9;
- Ciani Simonetta, legale rappresentante della Società Agricola Casagrande 2 ha presentato, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna – sede di Ravenna una nuova domanda di concessione ordinaria per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee, protocollata in data 03/06/2011 con P.G. n. 136432, in loc. Santo Stefano, Comune di Ravenna (proc. RA11A0022), per il prelievo di complessivi 5800 mc/anno, con una portata massima di 0,8 l/sec;
- ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/1999 e s. m., con nota prot. n. 88329 del 30/08/11 il Comune di Ravenna ha indetto la Conferenza di Servizi per l'esame del S.I.A., al cui interno viene anche effettuata l'istruttoria della richiesta di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee;
- il Servizio Tecnico di Bacino Romagna è stato invitato a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale ha svolto la propria istruttoria in relazione alla concessione per la derivazione di acqua pubblica e alle altre materie di competenza;

- tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dall'art. 9 e dall'art. 12 del R.R. 41/2001, hanno espresso il loro parere e le relative eventuali prescrizioni durante la Conferenza di Servizi indetta ai sensi del Titolo III L.R. 9/1999 e s.m. e integrazioni, che sono riportate nel Rapporto sull'impatto ambientale in data 02/03/12;
- in data 16/08/2011 è stata inviata al Servizio Tecnico di Bacino Romagna – sede di Ravenna una relazione integrativa, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2011/217626 del 12/09/2011;
- in data 17/02/2012, con nota P.G. 16344/2012 , sono pervenute allo Sportello Unico del Comune di Ravenna le integrazioni volontarie trasmesse dal proponente, Società Agricola Casagrande 2. Nelle integrazioni volontarie sono state presentate le valutazioni aziendali richieste in sede di CDS relativamente ai consumi di acqua, alla possibilità di allacciamento all'acquedotto pubblico e alla derivazione di acque sotterranee.
- che il pozzo tramite cui viene effettuato il prelievo è già esistente in quanto a suo tempo autorizzato alla fallita Soc. Ravaldino;
- che l'istruttoria della domanda presentata è stata svolta in sede di Conferenza di VIA, con la partecipazione di tutti i soggetti competenti anche al rilascio dei pareri necessari al rilascio delle autorizzazioni e concessioni;
- che, in particolare, l'Autorità di Bacino ha espresso in data 24/11/2011 parere favorevole al prelievo richiesto;
- che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi del Titolo III L.R. 9/1999 e s.m. integrazioni, ha formalizzato in data 02/03/2012 nel "Rapporto sull'impatto ambientale relativo al progetto di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo, in via Beveta 64, Ravenna, presentato dalla Società agricola Casagrande 2" redatto con l'assenso dei rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi medesima, le risultanze dell'istruttoria da essa espletata;
- che la Conferenza di Servizi ha ritenuto inoltre necessario provvedere alla redazione di prescrizioni e limitazioni, meglio descritte nel suddetto "Rapporto sull'impatto ambientale", che si intendono integralmente richiamate dal presente atto, al fine di garantire la salvaguardia qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, ed ha valutato che il progetto è ambientalmente compatibile, nel il rispetto di queste;
- che le procedure di pubblicazione delle domande di concessione di risorse idriche sono state adempiute mediante la pubblicazione dell'avvio della procedura di VIA, con l'avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 9/99 e s.m. ed integrazioni, sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 03/08/2011, con cui è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del S.I.A. e dei connessi elaborati progettuali ed è stato avviato il periodo 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- che con la pubblicazione sopracitata deve intendersi compiutamente assolta anche la pubblicazione della domanda di concessione da effettuarsi ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 41/2001, in quanto la concessione viene rilasciata nell'ambito della procedura di V.I.A.;
- che nei termini previsti dal predetto avviso non sono state presentate

- opposizioni e osservazioni;
- che la risorsa idrica, è assimilata per la definizione del canone, in base alle tipologie indicate al comma 1 dell'art.152 della citata LR 3/99 e s. m. e i., all'uso "igienico ed assimilati";
  - che la richiesta di concessione è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del R. R. 41/01, artt. 5 e seguenti;
  - sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente, ma solamente con acqua ad uso pregiato (acquedottistico);
  - la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

PRESO ATTO che la valutazione d'impatto ambientale positiva a norma dell'art. 17 della L.R. n. 9 del 18/05/1999, mentre obbliga il proponente (concessionario) a conformare il progetto alle prescrizioni in esso contenute, vincola al contempo l'Amministrazione concedente al rispetto integrale delle prescrizioni medesime;

DATO ATTO inoltre che la Conferenza di Servizi ha esaminato il progetto di derivazione, come si evince dal suddetto "Rapporto sull'impatto ambientale" del 02/03/2012, che si richiama interamente per la descrizione completa delle opere oggetto della concessione, valutando compatibile:

- l'utilizzo del pozzo a suo tempo già autorizzato, (codice risorsa RAA576) della profondità massima di 70 m e del diametro di 60 mm;
- il rilascio della concessione al prelievo dal pozzo, per una portata max di 0,8 l/s;
- il rilascio di una concessione corrispondente quindi ad un volume complessivo massimo di 5.750 mc/a;
- la limitazione di queste condizioni al 31/12/2015

VERIFICATO che, in base alle prescrizioni del suddetto "Rapporto sull'impatto ambientale" del 02/03/2012 e delle valutazioni tecniche del Servizio:

- entro il 2015 dovrà comunque essere effettuato allacciamento all'acquedotto comunale al fine di ridurre l'uso di risorsa idrica per l'attività, prelevata da pozzo;
- la data di avvenuto allacciamento andrà comunicata agli Enti /Servizi coinvolti dalla problematica di uso del pozzo (Provincia, STBR, Autorità di Bacino)
- il prelievo da pozzo sarà successivamente limitato ad un massimo di 1600 mc/anno dal Servizio Tecnico di Bacino, in sede di rinnovo della concessione e riservato agli usi meno pregiati, escludendo cioè l'uso per abbeveraggio animali;
- dopo tale data, quantità maggiori potranno essere usate unicamente per motivi d'emergenza in caso di contemporanea impossibilità di avvalersi del servizio pubblico e previa comunicazione al Servizio Tecnico di Bacino e sua autorizzazione scritta;

- relativamente all'uso del pozzo andranno rispettate integralmente le condizioni e prescrizioni previste in sede di A.I.A. e di concessione di derivazione acque sotterranee, Atto di competenza del Servizio Tecnico di Bacino Romagna.
- Il pozzo dovrà essere in ogni caso dotato di idoneo misuratore di portata

RITENUTO che, in base all'istruttoria effettuata, e sulla base del parere della Autorità di Bacino sia possibile rilasciare la concessione di prelievo di acqua pubblica sotterranea ai sensi dell'art. 5 e seguenti del RR 20/11/2001 n. 41, dando conto che le prescrizioni contenute nel disciplinare rispondono prescrizioni e limitazioni del "Rapporto sull'Impatto Ambientale" in data 02/03/2012;

DATO ATTO del parere allegato;

### **D E T E R M I N A**

per le motivazioni esposte in premessa:

- a) di rilasciare alla Soc Agricola Casagrande 2 C.F. 03886860406 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune Ravenna - località Santo Stefano da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (allevamento avicolo);
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,80 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 5.750, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015;
- d) di fissare il canone per l'anno 2012 in € 154,00 dando atto che tale importo dovrà essere versato anticipatamente, all'atto del ritiro del presente provvedimento;
- e) di dare conto che i canoni annui per la concessione relativi agli anni successivi al 2012 dovranno essere versati anticipatamente e che dovrà essere trasmessa al Servizio Tecnico di Bacino sede di Ravenna, la copia dell'avvenuto pagamento; detti canoni sono già stati quantificati in € 156,00 per l'anno 2013 e € 159,00 per l'anno 2014;
- f) che sarà cura del richiedente contattare il Servizio Tecnico di Bacino di Ravenna per venire a conoscenza degli importi relativi alle annualità successive al 2014 che saranno definite da futuri atti regionali;
- g) di fissare in € 154,00 l'importo relativo al deposito cauzionale della concessione, dando atto che il medesimo dovrà essere versato prima del ritiro del provvedimento di concessione e che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
- h) di dare atto che sono state versate, all'atto della presentazione della domanda di concessione le spese di istruttoria pari ad € 177,00 in data 19/05/2011;
- i) di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m. integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

- j) di dare conto che in sede di rinnovo il Servizio provvederà alla riduzione del quantitativo massimo annuo di prelievo a 1.600 mc, in ottemperanza a quanto previsto dalla valutazione di Impatto Ambientale;
- k) di dare conto che entro la data del 31/12/2015 il richiedente è tenuto ad effettuare allacciamento all'acquedotto comunale al fine di ridurre l'uso di risorsa idrica per l'attività, prelevata da pozzo, dandone comunicazione a Provincia, Autorità di Bacino e Servizio Tecnico di Bacino;
- l) che la concessione di derivazione è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni di carattere generale e particolare contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;
- m) che la presente determinazione ha efficacia subordinatamente all'esecutività della delibera Comunale di approvazione della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);
- n) di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.E.R del presente atto;
- o) di dare conto che il concessionario riceverà una copia conforme del presente atto, il cui originale è conservato presso l'archivio informatico dell'ente;
- p) di dare atto che:
  - i canoni annui sono introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (LR 21 aprile 1999, n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;
  - l'importo che sarà versato quale deposito cauzionale sarà introitato sul Capitolo n.07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;
  - gli importi versati per le spese di istruttoria sono introitati sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3);
- q) di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18 e 143 del TU 1775/33.

Ing. Mauro Vannoni



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - SEDE DI RAVENNA**  
**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo con procedura ordinaria, richiesta dalla Soc. Agricola Casagrande 2 C.F. 03886860406, con istanza protocollata agli atti in data 03/06/2011 con il n. 136432 (Proc. RA11A0022).

**ART. 1**

**DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E  
DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.**

Il prelievo di acqua sotterranea avviene mediante un pozzo esistente (risorsa RAA5760) con le seguenti caratteristiche:

- diametro mm 60;
- profondità m 70,00

Per l'emungimento dell'acqua viene utilizzata una elettropompa sommersa della potenza di Kw 1,0.

Il prelievo è ubicato nel Comune di Ravenna, località Santo Stefano su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 20 mapp. n. 74 avente le seguenti coordinate geografiche UTM\*32: X= 756.023; Y= 914.056.

**ART. 2**

**MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE**

Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- portata massima l/s 0,80;
- volume annuo mc 5.750.

**Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dal Servizio concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.**

**ART. 3**

**OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un **Cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del suintestato Servizio. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare al suintestato Servizio la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.

**Il concessionario è obbligato, in base alle conclusioni del Rapporto Ambientale in data 02/03/2012, alla installazione di un misuratore delle portate uscenti dal pozzo, che registri i volumi emunti, con obbligo di trasmissione al STB, entro il 31 dicembre di ogni anno, di una comunicazione relativa ai periodi di emungimento ed ai volumi emunti registrati dal contatore.**

**Il concessionario deve inoltre rispettare tutti gli obblighi e prescrizioni previste dalla Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Integrata Ambientale e quant'altro ad esse collegato;**

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

**Entro la data del 31/12/2015 il richiedente è tenuto ad effettuare allacciamento all'acquedotto comunale al fine di ridurre l'uso di risorsa idrica per l'attività, prelevata da pozzo, dandone comunicazione a provincia, Autorità di Bacino e Servizio Tecnico di Bacino.**

#### **ART. 4**

##### **DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE**

La concessione, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 29/12/2005 n. 4 è rilasciata fino al 31 dicembre 2015, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale

interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente.

## **ART. 5 CANONE DELLA CONCESSIONE**

I concessionari sono tenuti a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non possano o non vogliano fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

## **ART. 7 RINNOVO**

Nel caso in cui, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, il concessionario **dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale della concessione**, ai sensi dell'art. 36, comma 9 del R.R. 41/2001 e **quindi entro il 31/10/2015**.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente.

## **ART. 8 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo, al suo utilizzo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Mauro Ceroni, Titolare della Posizione organizzativa GESTIONE TECNICO - AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE IDRICHE - SEDE DI RAVENNA, a ciò delegato ai sensi di quanto fissato dal punto 8) del dispositivo della determinazione dirigenziale n.1085/2011 esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2012/3798

data 13/03/2012

IN FEDE

Mauro Ceroni